

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 30 novembre 2017

n. 189



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Con il 67,5% dei voti passa al Comitato d'appello il rinnovo di 5 anni per il "glifosato"

Nel voto al Comitato d'appello (che non va confuso con il voto al Consiglio dei ministri) determinante il cambio di voto della Germania che in precedenza si era astenuta. Italia e Francia contrarie. Il Comitato opera all'interno dei poteri di esecuzione attribuiti alla Commissione che aveva assunto l'impegno di decidere il rinnovo solo se si fosse raggiunto il voto favorevole del 65% dei "cittadini europei". La "Comitologia", i dubbi della scienza, la lobby della Monsanto, gli agricoltori e l'urgente necessità di una vera alternativa.

Il Comitato d'appello dell'UE, formato da rappresentanti di ciascun Stato membro ha approvato il rinnovo per altri cinque anni dell'uso del glifosato, un potentissimo erbicida prodotto dalla multinazionale americana "Monsanto". Il glifosato è da anni al centro del mercato degli erbicidi ma anche di un ampio dibattito A pag. 2



L'Attualità di
Oreste Barletta

Quale bilancio per quale Europa? Le prospettive finanziarie dell'Unione 2021-2027

"Singolare sotto ogni aspetto, questo è il bilancio dell'Unione europea. Il suo finanziamento dipende esclusivamente dagli Stati membri, ma mette da parte l'Europarlamento A pag. 4



Attualità

La Professoressa Lucia Serena Rossi giudice alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Docente all'Alma Mater di Bologna e già docente all'Università di Urino Carlo Bo A pag. 6

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Giovani	pag. 33
➤ L'attualità di Oreste Barletta	pag. 4	➤ Eventi	pag. 43
➤ Attualità	pag. 6	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 45
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 24	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 46

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Gaia Pandolfi, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Con il 67,5% dei voti passa al Comitato d'appello il rinnovo di 5 anni per il "glifosato"

Nel voto in Comitato di appello (che non va confuso con il voto al Consiglio dei ministri) determinante il cambio di voto della Germania che in precedenza si era astenuta. Italia e Francia contrarie. Il Comitato opera all'interno dei poteri di esecuzione attribuiti alla Commissione che aveva assunto l'impegno di decidere il rinnovo solo se si fosse raggiunto il voto favorevole del 65% dei "cittadini europei". La "Comitologia", i dubbi della scienza, la lobby della Monsanto, gli agricoltori e l'urgente necessità di una vera alternativa.

Il Comitato d'appello dell'UE, formato da rappresentanti di ciascun Stato membro ha approvato il rinnovo per altri cinque anni dell'uso del glifosato, un potentissimo erbicida prodotto dalla multinazionale americana "Monsanto". Il glifosato è da anni al centro del mercato degli erbicidi ma anche di un ampio dibattito che in Europa coinvolge scienziati, organismi di controllo e aziende agricole.

Di cosa parliamo?

Il glifosato è l'erbicida più utilizzato al mondo e, secondo alcune ricerche, uno dei più utilizzati in Italia. Si tratta di una sostanza chimica scoperta per la prima volta in Svizzera negli anni '50 (ma restata anonima) e brevettata negli anni '70 dalla multinazionale USA Monsanto (scopritore John Franz, un chimico dell'azienda). In seguito la multinazionale USA lo mise in produzione ottenendo l'approvazione per l'utilizzo in oltre 130 paesi nel mondo e commercializzandolo con il nome di "Roundup".

Dal 1974 è stato ampiamente usato sia in agricoltura sia in ambienti urbani, ad esempio per diserbare strade, marciapiedi e ferrovie uccidendo in maniera indiscriminata qualsiasi pianta con cui veniva in contatto. Il successo sembra dovuto al fatto che è una sostanza più degradabile e meno tossica per l'uomo rispetto agli erbicidi più usati all'epoca. Si ritiene, infatti, che il "principio attivo" venga facilmente distrutto dai microrganismi che si trovano nel suolo e abbia una scarsa penetrazione verticale nel terreno, cioè si fermi intorno ai venti centimetri di profondità. Il vero "boom" della sostanza chimica si verificò, tuttavia, quando Monsanto introdusse varietà vegetali transgeniche resistenti al gli-

fosato: così diventava agevole liberarsi degli infestanti usando anche abbondanti quantità di questo erbicida senza danneggiare le varietà vegetali coltivate.

La scienza

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha inserito il glifosato tra le sostanze "probabilmente cancerogene per gli esseri umani" ma non dello stesso avviso il parere dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) che lo ha dichiarato "sostanza non cancerogena".

Nel marzo 2017 l'Agenzia Internazionale per la ricerca contro il cancro (IARC), che fa parte dell'Organizzazione mondiale della sanità ha concluso che il glifosato "è più che possibile che sia cancerogeno, ma non ci sono abbastanza prove per sostenere che lo sia". Per questo il glifosato è stato inserito nella lista degli agenti cancerogeni di tipo 2 della classificazione IARC dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel quale solo il gruppo 1 raccoglie le sostanze "sicuramente cancerogene per l'uomo". Ancora: nel 2012 un gruppo di ricercatori guidato dal professor Gilles-Éric Séralini pubblicò uno studio sulla rivista *Food and Chemical Toxicology* in cui sosteneva che il glifosato causava gravi malattie e tumori nei ratti. Lo studio, molto criticato, fu poi ritirato dalla rivista.

Secondo Specter, direttore dello studio IARC, dovremmo essere "un po' preoccupati", cioè esserlo ma senza esagerazione. Il glifosato è stato molto studiato nel corso degli anni: soltanto sul sito della "US National Library of Medicine" sono presenti più di 1.400 articoli che si occupano del glifosato e dei suoi effetti e in nessuno di questi studi sono state trovate evidenze

che mettano in relazione il cancro con una esposizione a lungo termine con l'erbicida.

Secondo Specter il glifosato deve essere utilizzato con moderazione ma portare alle sue conseguenze estreme il principio di precauzione, cioè non fare nulla che comporti il minimo rischio renderebbe semplicemente impossibile avere una vita normale. Il modo migliore per valutare i rischi del glifosato, sostiene Specter, è di guardare quali sono le altre sostanze che lo IARC ha inserito nella lista 2A: "se si vuole vietare, per prudenza, il glifosato, allora ci si dovrà preparare a rinunciare anche alle patatine fritte e ai lavori che alterano il naturale ciclo del sonno e magari dare un taglio anche al mate, la bevanda nazionale argentina". Per informazione la lista 2° dello IARC comprende 66 agenti (tra cui la carne rossa e insetticidi vari).

Di parere più netto Lega ambiente e WWF che, nel corso di un convegno tenutosi a Pistoia nel marzo scorso per parlare dei rischi per la salute di alcune sostanze come l'amianto, hanno parlato del glifosato come di una sostanza di "grande pericolosità", in grado di causare "malattie del sistema endocrino".

Per il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria il 24 ottobre, i documenti della Monsanto rappresentante del consorzio composto da una ventina di ditte produttrici del glifosato (un mercato mondiale da miliardi di euro), hanno fatto sorgere dubbi in merito alla credibilità di alcuni studi resi dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ai fini della valutazione della sicurezza del prodotto. Può naturalmente trattarsi di pura convergenza di opinioni (cosa analoga accade, ad esempio, allorquando una sentenza utilizza argomentazioni di una sola delle parti in causa per pervenire alle proprie conclusioni); tuttavia diverse conclusioni dell'EFSA, che esaminano il potenziale impatto del glifosato sulla salute umana, sembrano davvero copiate dal dossier "Monsanto", in particolare quelle relative alla potenziale genotossicità, alla cancerogenicità e alla tossicità riproduttiva del pesticida (entrambi i documenti sono consultabili on line).

La decisione UE: sei mesi di dibattito prima della decisione.

La discussione sul rinnovo prende avvio dal 2015 e dal marzo di quest'anno è oggetto di attenta analisi. Venendo a tempi a noi prossimi, nella risoluzione del 24 ottobre scorso, il Par-

lamento europeo, con 355 sì, 204 no e 111 astensioni, ha votato una risoluzione (non vincolante) per l'eliminazione progressiva del glifosato entro il 15 dicembre 2022. Per il Parlamento, l'Unione Europea dovrebbe eliminare la sostanza partendo da un divieto per l'uso domestico e altro divieto per quello agricolo non appena saranno a disposizione alternative biologiche (ad esempio i cosiddetti sistemi di difesa integrata) sufficienti per il controllo delle erbe infestanti.

Il 9 novembre scorso, nella riunione del Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (SCoPAFF), i rappresentanti degli Stati membri non sono riusciti a raggiungere una maggioranza qualificata favorevole o contraria al rinnovo dell'autorizzazione. Così la palla è passata al Comitato di appello che, come sopra riferito, ha deciso a maggioranza qualificata (con il 67,5% e 18 Stati favorevoli, 8 contrari e uno astenuto) il rinnovo dell'autorizzazione per i prossimi cinque anni.

Comitati e comitologia.

Con il termine "procedura di comitato" o "comitatologia" si indica in modo abbreviato la procedura con la quale la Commissione europea esercita i poteri di esecuzione che le sono conferiti dalla legislazione UE. In questa fase la Commissione è assistita da comitati composti dai rappresentanti dei Paesi membri dell'UE, nel senso che i servizi della Commissione sottopongono ai rispettivi comitati, competenti per materia, i progetti degli atti di esecuzione al fine di acquisirne il parere.

I comitati vengono istituiti dalla legislazione derivata dell'Unione (regolamento, direttiva o decisione) per assistere la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione. È pertanto in questo atto (di base) che sono definiti contenuto e portata delle misure di esecuzione e le procedure cui dovrà attenersi ogni singolo comitato.

La procedura è ora normata dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 182/2011. I Comitati, formati da un rappresentante di ciascuno Stato membro, sono presieduti da un funzionario della Commissione.

L'opinione pubblica europea.

Da un sondaggio a campione, commissionato dalle organizzazioni SumOfUs e WeMove.EU, effettuato su 5000 cittadini in cinque Stati europei, tra cui l'Italia, emerge che "una schiacciante maggioranza" di cittadini europei è a favore di

un divieto immediato del glifosato. "L'80% dei tedeschi, il 79% dei francesi, l'84% degli italiani, il 77% dei portoghesi e l'81% dei cittadini greci sono fermamente contrari all'uso del glifosato e a favore di un divieto immediato", si legge in una nota delle Ong.

A ciò si aggiunga che un'iniziativa popolare europea (iniziativa dei cittadini residenti in almeno 7 Paesi membri) che chiede un divieto dell'uso dell'erbicida, ha raggiunto più di un milione di firme in meno di un anno.

La Legislazione Italiana.

In Italia, fermo restando l'uso agricolo del glifosato, è già in vigore il divieto di utilizzarlo nelle aree frequentate dalla popolazione o da "gruppi vulnerabili" quali parchi, giardini, campi sportivi

e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie, ma vige anche il divieto d'uso in campagna in pre-raccolta "al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura". E' quanto afferma la Coldiretti nel ricordare gli effetti del decreto del Ministero della Salute in vigore dal 22 agosto del 2016 in riferimento al voto dell'Europarlamento e sottolinea che, in attesa della decisione definitiva, è "necessario che le misure precauzionali introdotte a livello nazionale riguardino coerentemente anche l'ingresso in Italia di prodotti stranieri trattati con modalità analoghe, come il grano proveniente dal Canada dove viene fatto un uso intensivo di glifosato proprio nella fase di pre-raccolta".



L'Attualità di
Oreste Barletta

Quale bilancio per quale Europa? Le prospettive finanziarie dell'Unione 2021-2027

“Singolare sotto ogni aspetto, questo è il bilancio dell'Unione europea. Il suo finanziamento dipende esclusivamente dagli Stati membri, ma mette da parte l'Europarlamento, le sue linee di spesa sono incatenato in un quadro finanziario settennale, l'essenziale delle sue disponibilità finanziarie è redistribuito ai soggetti che contribuiscono alla sua formazione. Benché il suo peso sia modesto, appena l'un per cento del Pil europeo, le regole e le procedure del bilancio europeo sembrano dettate da un riflesso di superprotezione che si traduce poi in supercontrollo. Condizionati da un'esigenza di necessità e per far fronte alle circostanze, coloro che ogni anno lo redigono hanno dovuto allontanarsi dai principi fondamentali di unità, universalità, annualità e sincerità finanziarie. E' così che il bilancio dell'Ue è diventato uno strumento di costrizione che il comune cittadino contribuente non è in grado di riconoscere”. Non sono affermazioni, queste, di un antieuropeo né di un contestatore d'antan né di un populista dei giorni nostri.

No, sono parole di Jean Arthuis, politico francese di lungo corso, già segretario di Stato (l'equivalente di un nostro sottosegretario) e poi ministro con Chirac, senatore, oggi deputato europeo e presidente della commissione Bilanci all'Europarlamento, nonché vicepresidente di un partito francese di Centro, l'Unione dei democratici e indipendenti. Parole, quindi, di un politico di grande esperienza in materia di finanza pubblica. Parole contenute in un recentissimo “policy paper” (intervento politico, potremmo definirlo noi italiani) pubblicato il 27 novembre dalla Fondation Schuman, il più accreditato “pensatoio” francese sull'Europa. Queste parole – aggiunge il presidente della commissione Bilanci del Parlamento europeo esprimendo una valutazione che lascia il segno – sono “il sintomo di un'Europa che non parla agli europei”. Un giudizio fortemente critico che tocca non soltanto i meccanismi burocratici alla base della formazione di un bilancio statale o, come nel caso in questione, europeo. Ma soprattutto mette in discussione le politiche che danno vita alle scelte espresse con le cifre con-

tenute nel documento contabile del dare e dell'aver di uno Stato sovrano. Oppure, nel caso del “policy paper” del quale qui si parla, di un’Unione di Stati. Che, nello specifico, è il bilancio dell’Unione europea per il 2018, appena approvato (30 novembre) dall’Assemblea di Strasburgo.

Un bilancio, questo, che prevede 160,1 miliardi di euro di stanziamenti di impegno (ovvero quelli che possono essere stabiliti nei contratti in un determinato anno) e 144,7 miliardi di stanziamenti di pagamento (cioè i finanziamenti che saranno erogati). Cifre che sono ridotte rispetto a quelle stanziare per l’anno che si sta concludendo, ma un minimo più elevate di quelle proposte dalla Commissione europea. Cifre che, tornando alle valutazioni critiche di Jean Arthuis a proposito dei meccanismi di formazione di quel documento contabile, presentano aspetti discutibili in un’ottica di efficienza della spesa pubblica europea.

E a questo proposito è opportuno tener presenti le valutazioni e le riserve espresse da Jean Arthuis nel suo “policy paper” fresco di stampa. La prima è che l’Unione europea, a parte alcune minuzie (sostanzialmente diritti di dogana in un mondo che tende a sostituirli con accordi di libero scambio), non dispone di risorse proprie. Poiché il suo chiamiamolo “capitale” è costituito dai contributi degli Stati membri. All’inizio di quest’anno, a questo proposito, una commissione di alto livello presieduta da Mario Monti e composta di rappresentanti delle tre maggiori istituzioni europee (Consiglio, Parlamento e Commissione) ha presentato una proposta di formazione di risorse proprie che però non è stata ancora adottata formalmente.

In questa proposta le risorse proprie sarebbero costituite in gran parte da una quota dell’IVA prelevata dalla massa dei versamenti effettuati a livello nazionale. Questa proposta, la cui possibilità di accoglienza da parte dei governi nazionali è ancora tutta da verificare, avrebbe il vantaggio – sottolinea Jean Arthuis – di “sfuggire alla tirannia del giusto ritorno che, significa, per i ministri delle Finanze degli Stati membri Ue, abbandonare la pratica del gioco a somma zero e far prevalere infine lo spirito comunitario”. Un vero e proprio fantasma – verrebbe da osservare – in un’Europa, quella di oggi, attraversata da diffuse voglie separatistiche (Regno Uni-

to e Catalogna in prima fila sul proscenio, ma tanti altri Stati e Regioni dietro le quinte e pronti a venir fuori).

C’è poi un’altra considerazione da non sottovalutare quando si parla di risorse proprie in un sistema rinnovato di finanza pubblica in Europa. “Il Parlamento europeo, contrariamente alla prassi dei maggiori Paesi democratici dove il consenso all’istituzione di un’imposta è sempre oggetto di un voto, non ha competenza in materia fiscale, in particolare se si tratta del bilancio”. E comunque in un caso del genere l’ipotetica decisione di istituire un prelievo fiscale dovrebbe essere presa dal Consiglio all’unanimità.

“La rigidità che regola le procedure finanziarie europee – sottolinea criticamente Jean Arthuis – se da un canto ha la funzione di impedire qualsiasi rischio di distrazione di fondi o di corruzione, dall’altro comporta enormi lentezze nella gestione dei programmi europei e del loro finanziamento. I fondi sono sbloccati solo al termine di complesse procedure burocratiche; e il regolamento finanziario che le codifica è contenuto in pubblicazioni di diverse centinaia di pagine”.

Un altro grave limite che presenta la gestione dei fondi europei riguarda l’impatto degli imprevisti (come le migrazioni di massa, l’accoglienza dei rifugiati, il rilancio degli investimenti). “In mancanza di flessibilità e di mezzi – riconosce Jean Arthuis – la Commissione è obbligata a ricorrere a qualche sotterfugio, a fare appello all’ingegneria finanziaria”.

“Incomprensibile sia dai comuni cittadini europei sia dagli esperti – osserva piuttosto sfiduciato il presidente della commissione Bilanci dell’Europarlamento – il bilancio dell’Ue non è più capace di mascherare l’impotenza politica di questa istituzione. Che diventa sempre più simile a un simulacro e offre argomenti agli euroscettici. Come dimostrare, con un tal sistema in cui conta soltanto la regolarità delle spese impegnate, il valore aggiunto europeo?”.

E, forse è il caso di aggiungere: come affrontare in queste condizioni e con questi limiti, l’appuntamento ormai vicino con il quadro finanziario pluriennale che si aprirà il primo gennaio 2021, cioè esattamente fra tre anni? Una data in cui l’Unione europea sarà uguale o no a quella di oggi?



La Professoressa Lucia Serena Rossi giudice alla Corte di giustizia UE

Docente Ordinario di Diritto dell'Unione Europea all'Alma Mater di Bologna Cattedra e direttrice del Centro di Eccellenza Jean Monnet è la prima donna italiana a ricoprire questo importantissimo ruolo all'interno della Corte di giustizia. Fino al 1998 era stata docente all'Università degli Studi di Urbino.

Lucia Serena Rossi, professoressa di Diritto dell'Unione Europea al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, è stata nominata giudice della Corte di giustizia dell'Unione Europea. La docente che è anche Coordinatrice del Corso di Dottorato in Diritto europeo, sarà la prima donna italiana a ricoprire questo ruolo. "Una nomina - dice la docente Unibo - che è anche un importante riconoscimento per Bologna e l'Alma Mater".

La Corte di giustizia dell'Unione europea, la cui sede è in Lussemburgo, è una delle sette Istituzioni della UE che ha il compito di garantire l'osservanza del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati fondativi dell'Unione europea: controlla la legittimità degli atti del-

le istituzioni dell'Unione europea, vigila sull'osservanza da parte degli Stati membri degli obblighi derivanti dai trattati e interpreta il diritto dell'Unione su domanda dei giudici nazionali.

Il passato già due docenti dell'Alma Mater sono stati avvocati generali presso la Corte: Paolo Mengozzi e Federico Mancini. "Sono prove - dice ancora Lucia Serena Rossi - per cui non basta prepararsi qualche giorno: ci vuole un curriculum adeguato, che ci si costruisce giorno dopo giorno, con una vita di lavoro. Devo sicuramente ringraziare chi ha creduto in me, il Governo italiano, e in particolare il sottosegretario alle Politiche europee Sandro Gozi, che ha avuto un ruolo determinante".

Uomini di peso chiedono all'UE di tagliare i fondi all'Ungheria

Tre importanti funzionari europei hanno chiesto a Jean-Claude Juncker di tagliare i finanziamenti a Budapest fino al "ripristino delle libertà democratiche fondamentali".

Alcuni "pesi massimi" dello scacchiere geopolitico europeo hanno chiesto a Bruxelles di tagliare i finanziamenti all'Ungheria. Lo rivela una lettera ottenuta in esclusiva da *euronews*.

Nel documento, indirizzato al presidente della commissione UE Jean-Claude Juncker, si afferma che i flussi di denaro verso Budapest dovrebbero essere interrotti fino a quando "le libertà democratiche fondamentali non verranno ripristinate" e la corruzione "contrastata".

Vi si legge, inoltre, che nel Paese magiaro c'è poca libertà di stampa, che le università hanno perso la loro indipendenza e che le principali istituzioni pubbliche sono state commissariate *de facto* dal partito al potere, Fidesz.

La missiva - datata 23 novembre 2017 - è stata firmata da Hans Eichel, socialdemocratico ex

ministro delle Finanze tedesco, e da tre ex commissari UE: Pascal Lamy, Franz Fischler e Yannis Paleokrassas.

"Una cessazione temporanea è richiesta dall'attuale situazione; tutti i finanziamenti possono e devono essere ristabiliti al ripristino delle libertà democratiche fondamentali e allorché venga contrastata la corruzione".

"Crediamo fermamente che questa sia anche una condizione preliminare per continuare a finanziare le regioni meno sviluppate - indispensabile per il futuro dell'Unione europea - nel periodo successivo al 2020, anche alla luce del crescente risentimento in tutta Europa per l'uso inefficiente e improprio dei fondi UE".

"La Commissione ha il dovere di tutelare gli interessi finanziari dell'UE e dovrebbe assolvere senza ulteriori indugi al proprio dovere nei confronti dell'Ungheria".

Il primo ministro ungherese Viktor Orban si è regolarmente scontrato con Bruxelles in questi

anni, in particolare sul tema delle politiche migratorie.

Secondo la Commissione europea, l'Ungheria ha ricevuto 5,63 miliardi di euro in finanzia-

menti nel 2015. La lettera sottolinea che il 95% dei progetti ad investimento pubblico nel Paese sono cofinanziati dall'UE.

Semestre europeo - pacchetto d'autunno: misure per una crescita sostenibile e inclusiva

La Commissione definisce le priorità economiche e sociali dell'UE per il prossimo anno, formula una raccomandazione sulla politica economica della zona euro e completa la valutazione dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro.

Il ciclo di coordinamento delle politiche economiche, sociali e di bilancio del semestre europeo 2018 inizia in un contesto caratterizzato da un'attività economica vigorosa nella zona euro e nell'UE, livelli di occupazione eccezionalmente elevati e tassi di disoccupazione in calo verso i livelli pre-crisi. Poiché tutti gli Stati membri contribuiscono a questa sostenuta dinamica di crescita, la priorità consiste ora nel fare in modo che la crescita perduri e apporti benefici a tutti i membri delle nostre società. Insieme a politiche di bilancio responsabili, il proseguimento delle riforme strutturali dovrebbe puntare soprattutto a creare le condizioni per potenziare gli investimenti e sostenere la crescita dei salari reali a vantaggio della domanda interna. Il pacchetto adottato oggi si fonda sulle previsioni economiche dell'autunno 2017 della Commissione ed elabora le priorità espresse dal presidente Juncker nel suo discorso sullo Stato dell'Unione 2017. Inoltre tiene conto della recente proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali in occasione del "vertice sociale" di Göteborg

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: «Nonostante tutte le riforme istituzionali attuate negli anni passati, l'Unione economica e monetaria dell'Europa (UEM) rimane incompleta. Dobbiamo perciò trarre profitto dai periodi di congiuntura favorevole per continuare a rafforzare l'UEM e rendere le nostre economie più resilienti e inclusive. Il mese prossimo presenteremo nuove proposte intese a rafforzare ulteriormente l'UEM. Tuttavia, il rafforzamento dell'architettura dell'UEM non elimina la necessità di perseguire solide politiche economiche, sociali e di bilancio a livello nazio-

nale: è questo l'obiettivo principale del semestre europeo. Oggi presentiamo i pareri della Commissione sui documenti programmatici di bilancio e invitiamo gli Stati membri che rischiano di non rispettare il patto di stabilità e crescita ad adottare le misure necessarie per adeguare il loro percorso di bilancio.»

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha espresso soddisfazione per l'accordo concluso oggi, dichiarando: «Solo a pochi giorni di distanza dal vertice sociale e dalla proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali, presentiamo un semestre europeo che mette in pratica tale pilastro, nella prospettiva di una rinnovata convergenza che conduca a migliorare le condizioni di vita e di lavoro tra gli Stati membri e all'interno degli stessi.»

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: «L'economia della zona euro sta crescendo al ritmo più rapido degli ultimi dieci anni e il disavanzo medio dovrebbe scendere al di sotto dell'1% del PIL il prossimo anno, mentre nel 2010 era superiore al 6%. Eppure diversi Stati membri continuano a sostenere livelli elevati di debito pubblico, il che limita la loro capacità di investire per il futuro. Questi paesi dovrebbero sfruttare la congiuntura favorevole per consolidare le finanze pubbliche, anche in termini strutturali, mentre quelli che dispongono di un margine di manovra di bilancio dovrebbero utilizzarlo per sostenere gli investimenti a beneficio dei loro cittadini.»

La crescita economica sta accelerando notevolmente e l'economia della zona euro presenta tutti i presupposti per crescere, quest'anno, al ritmo più rapido dell'ultimo decennio. Questi risultati positivi sono sostenuti dalla tenuta dei consumi privati, da una robusta crescita a livello mondiale e dal calo dei tassi di disoccupazione. Le economie di tutti gli Stati membri sono in espansione e i rispettivi mercati del lavoro sono in fase di miglioramento, anche se l'aumento dei salari resta contenuto. Si osserva an-

che una ripresa degli investimenti, sostenuti da condizioni favorevoli di finanziamento e da un clima economico considerevolmente più sereno e meno incerto. Le finanze pubbliche dei paesi della zona euro hanno registrato un notevole miglioramento. In un panorama in cui gli Stati membri si trovano in fasi diverse del ciclo economico, gli orientamenti pubblicati oggi sottolineano la necessità di cercare un giusto equilibrio tra il sostegno all'espansione economica e gli sforzi volti a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche, in particolare riducendo gli elevati livelli di debito.

Analisi annuale della crescita 2018

Sulla base dei precedenti orientamenti, e tenendo conto delle diverse situazioni degli Stati membri nel ciclo economico, l'analisi annuale della crescita invita gli Stati membri a incoraggiare gli investimenti in modo da sostenere l'espansione economica, incrementare la produttività e rafforzare la crescita a lungo termine. La Commissione raccomanda inoltre di intraprendere ulteriori riforme strutturali, che sono necessarie per rendere l'economia europea più stabile, inclusiva, produttiva e resiliente. Le politiche di bilancio dovrebbero trovare il giusto equilibrio tra la necessità di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e quella di sostenere l'espansione economica. La riduzione degli elevati livelli di debito e il ripristino delle riserve di bilancio devono rimanere una priorità. Possono concorrere a tale scopo le misure volte a eliminare le occasioni di elusione fiscale, migliorare la qualità della composizione delle finanze pubbliche e orientare più efficacemente la spesa pubblica. L'equità sociale rimane una priorità trasversale e i principi e i diritti sanciti dal pilastro europeo dei diritti sociali saranno, a partire da oggi, integrati nel semestre europeo.

Relazione 2018 sul meccanismo di allerta

La relazione sul meccanismo di allerta è uno strumento che rientra nel semestre europeo e mira a prevenire o a correggere gli squilibri che intralciano il buon funzionamento delle economie degli Stati membri della zona euro o dell'UE nel suo complesso. Sulla base delle analisi illustrate nella relazione sul meccanismo di allerta, è stato proposto che 12 paesi siano sottoposti ad un esame approfondito nel 2018. Si tratta degli stessi paesi in cui si riscontravano

squilibri nel precedente ciclo della procedura per gli squilibri macroeconomici: Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna e Svezia. La Commissione presenterà gli esami approfonditi nell'ambito delle relazioni annuali per paese nel febbraio 2018.

Progetto di relazione comune sull'occupazione
Il progetto di relazione comune sull'occupazione redatto quest'anno mette per la prima volta in pratica il quadro di valutazione della situazione sociale, uno degli strumenti adottati per realizzare il pilastro europeo dei diritti sociali. I risultati ottenuti dagli Stati membri sono valutati sulla base di 14 indicatori principali. La relazione comune sull'occupazione tiene conto anche delle riforme delle politiche nazionali avviate nella prospettiva di realizzare gli obiettivi stabiliti dal pilastro.

La relazione comune sull'occupazione evidenzia i miglioramenti costanti nel mercato del lavoro: circa 8 milioni di nuovi posti di lavoro sono stati creati dall'insediamento dell'attuale Commissione. Il tasso di disoccupazione continua a scendere: nel settembre 2017 era del 7,5% (8,9% nella zona euro), il livello più basso dal 2008. Tuttavia, l'aumento delle retribuzioni non rispecchia la ripresa del mercato del lavoro. In un certo numero di Stati membri il reddito disponibile rimane al di sotto dei livelli pre-crisi. **Proposta di orientamenti in materia di occupazione**

Gli orientamenti in materia di occupazione illustrano le priorità e gli obiettivi comuni per le politiche nazionali dell'occupazione e costituiscono la base per le raccomandazioni specifiche per paese. Quest'anno, la proposta allinea il testo ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali, con l'obiettivo di migliorare la competitività dell'Europa e renderla un posto migliore in cui investire, creare occupazione di qualità e promuovere la coesione sociale.

Raccomandazione sulla politica economica della zona euro

La Commissione raccomanda un orientamento della politica di bilancio sostanzialmente neutro e una combinazione equilibrata di politiche per la zona euro nel suo complesso. Ciò dovrebbe contribuire a sostenere gli investimenti e a migliorare la qualità e la composizione delle finanze pubbliche. In linea con le priorità della

Commissione, gli Stati membri sono inoltre invitati a intensificare i loro sforzi per contrastare la pianificazione fiscale aggressiva.

La raccomandazione chiede inoltre politiche che sostengano una crescita sostenibile e inclusiva e migliorino la resilienza, il riequilibrio e la convergenza. Dovrebbe essere data priorità a riforme che aumentino la produttività, migliorino il contesto istituzionale e imprenditoriale, agevolino gli investimenti, promuovano la creazione di posti di lavoro di qualità e riducano le disuguaglianze. La Commissione esorta gli Stati membri a compiere progressi significativi verso il completamento del mercato interno, specie nel settore dei servizi. Gli Stati membri che presentano disavanzi delle partite correnti o un elevato debito estero dovrebbero cercare di aumentare la produttività, mentre gli Stati membri con avanzi delle partite correnti dovrebbero promuovere la crescita salariale e promuovere gli investimenti e la domanda interna.

La Commissione sostiene l'attuazione di riforme che promuovano le pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e la protezione e l'inclusione sociali. Invita inoltre gli Stati membri della zona euro a ridurre la pressione fiscale sul lavoro, in particolare per i lavoratori a basso reddito e le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare.

La raccomandazione invita a proseguire i lavori per il completamento dell'Unione bancaria sui fronti della riduzione e della condivisione del rischio, anche introducendo un sistema europeo di assicurazione dei depositi e rendendo operativo il dispositivo di sostegno comune al Fondo di risoluzione unico. La vigilanza europea degli istituti finanziari dovrebbe essere rafforzata per prevenire l'accumulo di rischi. Occorre anche accelerare la riduzione del livello dei prestiti in sofferenza e rendere più integrati e sviluppati i mercati dei capitali dell'UE al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI).

La Commissione, infine, raccomanda di compiere rapidamente progressi sul completamento dell'Unione economica e monetaria, nel pieno rispetto del mercato interno dell'UE e in maniera aperta e trasparente nei confronti degli Stati membri che non fanno parte della zona euro.

Pareri sui documenti programmatici di bilancio della zona euro

La Commissione ha anche completato la valutazione della conformità alle disposizioni del patto di stabilità e crescita (PSC) dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro per il 2018; ha adottato 18 pareri relativi a tutti gli Stati membri della zona euro, ad eccezione della Grecia.

Per quanto riguarda i sedici paesi soggetti al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita:

Per sei paesi (Germania, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Finlandia e Paesi Bassi), i documenti programmatici di bilancio sono risultati conformi agli obblighi del PSC per il 2018;

Per cinque paesi (Estonia, Irlanda, Cipro, Malta e Slovacchia), i documenti programmatici di bilancio sono risultati sostanzialmente conformi agli obblighi del PSC per il 2018. Per questi paesi, i documenti programmatici potrebbero comportare una certa deviazione dal rispettivo obiettivo a medio termine (OMT) o dal percorso di aggiustamento verso tale obiettivo.

Per cinque paesi (Belgio, Italia, Austria, Portogallo e Slovenia), i documenti programmatici di bilancio presentano un rischio di non conformità agli obblighi del PSC per il 2018. I documenti programmatici di questi paesi potrebbero comportare una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine. Secondo le proiezioni, il Belgio e l'Italia inoltre non rispetterebbero il parametro per la riduzione del debito.

Con riferimento all'Italia, il persistere dell'elevato livello di debito pubblico è motivo di preoccupazione. In una lettera indirizzata alle autorità italiane, il Vicepresidente Dombrovskis e il commissario Moscovici hanno comunicato che la Commissione intende procedere, nella primavera del 2018, a una nuova valutazione della conformità dell'Italia al parametro per la riduzione del debito.

Per quanto riguarda i due paesi che rimangono soggetti al braccio correttivo del patto di stabilità e di crescita (ovvero soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi):

Per la Francia, che potrebbe essere soggetta al braccio preventivo a partire dal 2018 se corregge il suo disavanzo eccessivo in maniera tempestiva e duratura, il documento programmatico di bilancio risulta a rischio di non conformità rispetto agli obblighi del PSC per il 2018, in quanto le previsioni dell'autunno 2017 della

Commissione prospettano una deviazione significativa dal richiesto percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine e la non conformità al parametro per la riduzione del debito nel 2018.

Per la Spagna, il documento programmatico di bilancio è ritenuto sostanzialmente conforme agli obblighi del PSC per il 2018; le previsioni dell'autunno 2017 della Commissione prevedono infatti che il disavanzo nominale sarà inferiore al valore di riferimento del 3% del PIL nel 2018, anche se secondo le proiezioni l'obiettivo di disavanzo nominale non dovrebbe essere conseguito e lo sforzo di bilancio rimane nettamente inferiore rispetto al livello raccomandato.

La Commissione ha intrapreso azioni anche nel quadro del patto di stabilità e crescita.

REGNO UNITO

La Commissione raccomanda di chiudere la procedura per disavanzo eccessivo nei confronti del Regno Unito. Le previsioni della Commissione confermano che il Regno Unito ha corretto in maniera tempestiva e duratura il

proprio disavanzo eccessivo durante l'esercizio di bilancio 2016-2017.

ROMANIA

Per la Romania, la Commissione ha concluso che non è stata adottata alcuna effettiva azione in risposta alla raccomandazione formulata dal Consiglio nel giugno scorso e propone al Consiglio di adottare una raccomandazione rivista affinché la Romania corregga la deviazione significativa rilevata rispetto al percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Nel giugno 2017, nell'ambito della procedura per deviazione significativa, il Consiglio ha raccomandato alla Romania di provvedere a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,5% del PIL. Sulla scorta degli sviluppi intercorsi e a motivo della mancanza di un'azione effettiva da parte della Romania per correggere la sua deviazione significativa, la Commissione propone ora una raccomandazione rivista concernente un aggiustamento strutturale annuo di almeno lo 0,8% del PIL nel 2018.

Il piagnisteo ci danneggia, i risultati sono arrivati

Lettera del Sottosegretario Gozi al Corriere della Sera (27 novembre 2017)

Caro direttore, nella vita tutto avrei pensato tranne che mi avrebbero accusato di essere poco presente a Bruxelles, visto che alcuni mi criticano per «non essere mai a Roma». Credo di essere detentore di un piccolo record. Nei quasi quattro anni in cui ho esercitato la delega sugli affari europei non ho perso neanche una riunione dei Consigli in cui rappresento l'Italia, il «Consiglio Affari Generali» e il «Consiglio Competitività». Nessun collega europeo può dire altrettanto. Vado poi a Bruxelles con cadenza settimanale e regolarmente a Strasburgo dove incontro tutti i nostri parlamentari, i relatori di altri Paesi sui temi che ci interessano e i presidenti dei gruppi politici, incluso il popolare Weber, come il presidente Tajani sa benissimo, dato che lo incontrai quando lui voleva candidarsi come Ppe alla presidenza del parlamento, ma capisco che in tempi di elezioni sia facile dimenticarselo.

Faccio questo lavoro in stretto raccordo con il Presidente del Consiglio e i membri di governo. Perché è questo il metodo che i governi Renzi e Gentiloni, seguono, ottenendo risultati misurabili: dimezzamento delle procedure di infrazione contro l'Italia (da 121 a 64), passata in 4 anni da fanalino di coda a Paese con le migliori performance, riduzione del contenzioso in materia di aiuti di Stato (da 24 casi a 4), lotta alle frodi comunitarie, ridotte del 60%. Altri sono riconducibili ad una azione sistemica, e ai meriti soggettivi dei candidati, come il rafforzamento degli italiani nei vertici amministrativi delle istituzioni europee e nei gabinetti dei Commissari (raddoppiati dal 2014 a oggi...).

Ora, tutto in politica è soggetto a interpretazioni di parte. E' un fatto però che anche grazie a noi temi come la politica migratoria, la flessibilità di bilancio, la difesa europea, la salvaguardia dello Stato di diritto, sono entrati stabilmente nel dibattito europeo. Abbiamo quindi centrato

tutti gli obiettivi? Naturalmente no, ma dire che l'Italia non conta a Bruxelles è del tutto arbitrario.

Leggendo la rassegna stampa sull'assegnazione dell'Ema ad Amsterdam si scopre che la vittoria della Francia nella competizione per l'Eba sarebbe la conferma della grandeur francese, mentre la mancata assegnazione di Ema a Milano sarebbe la dimostrazione che l'Italia non conta nulla. Peccato che entrambe abbiano preso tredici voti (noi in una competizione molto più serrata) e che il risultato finale sia stato determinato dal sorteggio. Sbagliatissimo sul piano del metodo, certo. Non a caso noi e gli olandesi lo avevamo duramente criticato nel giu-

gno scorso. La verità è che su Ema l'Italia ha dato il massimo, con un grande lavoro di squadra del Governo, del Comune, della Regione e dei privati, che hanno saputo, tutti, andare oltre lo spirito di parte, arrivando a un passo da un risultato eccellente. E mancato un pizzico di fortuna. Dobbiamo piangerci addosso? Per carità. Prima ci liberiamo del vizio nazionale del piagnisteo meglio è. Se si lavora come abbiamo fatto negli ultimi anni può anche capitare di perdere un sorteggio, ma i risultati arrivano. E in Europa ne abbiamo ottenuti molti.

Sandro Gozi

Bilancio UE 2018: occupazione, investimenti, migrazione e sicurezza

Sabato 18 novembre, le istituzioni dell'UE hanno raggiunto un accordo sul bilancio dell'UE per il 2018 che rispecchia le priorità politiche della Commissione Juncker.

Il bilancio dell'UE contribuisce a trasformare in realtà tangibili le priorità politiche. Il bilancio dell'UE adottato per il 2018 conferma che l'UE sta indirizzando i fondi laddove ve ne è maggiormente bisogno. Nel 2018, in linea con la proposta presentata in maggio dalla Commissione, la parte preponderante del bilancio dell'UE sarà utilizzata per favorire la creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, e per stimolare la crescita, gli investimenti strategici e la convergenza. L'UE continuerà inoltre a sostenere gli sforzi per gestire in modo efficace la crisi migratoria, all'interno come all'esterno dell'UE.

Günther H. Oettinger, Commissario per il bilancio e le risorse umane, ha dichiarato: *"Si tratta di un bilancio di cui beneficeranno tutti. Sarà utilizzato per creare più posti di lavoro, più crescita e più investimenti. Aiuterà i giovani a trovare posti di lavoro e opportunità di tirocini. Contribuirà a rendere l'Europa più sicura. Ogni singolo euro dev'essere speso in modo efficiente e creare valore aggiunto per l'Europa."*

Il bilancio dell'UE per il 2018 prevede 160,1 miliardi di EUR di stanziamenti di impegno (ovvero i finanziamenti che possono essere stabiliti nei contratti in un determinato anno) e 144,7 miliardi di EUR di stanziamenti di pagamento (ovvero i finanziamenti che saranno

erogati). Tra gli elementi principali del bilancio si possono sottolineare i seguenti:

- quasi la metà dei fondi - 77,5 miliardi di EUR di stanziamenti di impegno - sarà destinata a rendere più forte la nostra economia, più competitive le nostre università e meglio attrezzate le nostre imprese per competere sul mercato globale. A titolo di esempio, 2 miliardi di EUR saranno destinati al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il fulcro del piano Juncker, 354 milioni di EUR andranno a sostenere le piccole e medie imprese (Programma COSME - Competitività delle PMI) e 11,2 miliardi di EUR saranno erogati a Orizzonte 2020, il programma dell'UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Un totale di 55,5 miliardi di EUR sarà destinato a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro e a favorire la convergenza in tutti gli Stati membri e regioni per il tramite dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE).

- I giovani riceveranno un aiuto più concreto ed avranno migliori possibilità di trovare lavoro grazie al finanziamento di 350 milioni di EUR destinato all'iniziativa per l'occupazione giovanile, un programma fondamentale che mira ad affrontare il problema della disoccupazione giovanile nei nostri Stati membri.

- Il sostegno a favore degli agricoltori europei ammonta a 59 miliardi di EUR.

- Oltre all'avvio del Fondo europeo per la difesa, il bilancio prevede uno stanziamento di 40 milioni di EUR per finanziare la ricerca collabo-

rativa in tecnologie e prodotti innovativi per la difesa. Considerando i 25 milioni di EUR già stanziati nel 2017, gli stanziamenti totali destinati dall'UE alla ricerca in materia di difesa fino al 2019 ammontano a 90 milioni di EUR.

- Quasi 4,1 miliardi di EUR saranno utilizzati per gestire la migrazione e affrontare le sfide in materia di sicurezza. La maggior parte dei fondi è già stata anticipata e nel periodo 2015-2018 il totale destinato a questi settori ammonterà a 22 miliardi di EUR.

Bilancio UE 2018 (in milioni di EUR):

STANZIAMENTI PER RUBRICA	Bilancio 2018	
	(variazione nominale in % rispetto al 2017)	
	Impegni	Pagamenti
1. Crescita intelligente e inclusiva:	77,534 (+ 2,8 %)	66,624 (+ 34,9 %)
<i>Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	22,001 (+ 3,2 %)	20,097 (+ 4 %)
<i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	55,532 (+ 2,7 %)	46,527 (+ 54,7 %)
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	59,285 (+ 1,2 %)	56,084 (+ 3,6 %)
<i>Spese connesse al mercato e aiuti diretti</i>	43,235 (+ 1,5 %)	43,189 (+ 1,5 %)
3. Sicurezza e cittadinanza	3,493 (- 18,5 %)	2,981 (- 7,6 %)
4. Ruolo mondiale dell'Europa	9,569 (- 8,3 %)	8,906 (- 1,7 %)
5. Amministrazione	9,666 (+ 2,9 %)	9,666 (+ 2,9 %)
Altri strumenti speciali	0,567 (- 67,6 %)	0,42 (- 73,5 %)
Stanziamenti totali	160,114(+0,2%)	144,681 (+ 14,1 %)

Ogni anno la Commissione europea presenta un progetto di bilancio dell'UE. Quest'anno la Commissione ha presentato la sua proposta iniziale il 30 maggio 2017.

Su queste basi il Parlamento europeo e il Consiglio adottano le rispettive posizioni. Quest'anno il Consiglio ha adottato formalmente la sua posizione il 4 settembre 2017, mentre il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione nella seduta plenaria del 25 ottobre 2017.

Le divergenze tra le posizioni del Parlamento europeo e del Consiglio sono affrontate nell'ambito di un processo negoziale denominato "procedura di conciliazione". Quest'anno la

procedura di conciliazione - della durata di 21 giorni - va dal 31 ottobre al 20 novembre.

I negoziati sono condotti da un Comitato di conciliazione appositamente convocato, a cui partecipano 28 rappresentanti del Parlamento europeo e 28 rappresentanti del Consiglio. La Commissione europea - il commissario responsabile del bilancio come pure esperti della Direzione generale Bilancio - svolge l'importante ruolo di mediatore leale.

Prossime tappe

Per suggellare il compromesso raggiunto, il Parlamento europeo e il Consiglio devono approvare formalmente il testo concordato entro 14 giorni.

Le prossime misure contro le notizie false: la Commissione istituisce un gruppo di esperti ad alto livello e avvia una consultazione pubblica

La Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulle notizie false e la disinformazione online e istituito un gruppo di esperti ad alto livello che rappresenta il mondo accademico, le piattaforme online, i mezzi d'informazione e le organizzazioni della società civile.

Il lavoro del gruppo di esperti ad alto livello e i risultati della consultazione pubbli-

ca contribuiranno alla definizione di una strategia dell'UE per contrastare la diffusione di notizie false, che sarà presentata nella primavera del 2018.

Frans Timmermans, primo Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato: "La libertà di ricevere e dare informazioni e il pluralismo dei media sono sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione euro-

pea. Viviamo in un'epoca in cui il flusso delle informazioni e della disinformazione è diventato incontenibile. È per questo che dobbiamo dare ai cittadini europei gli strumenti per individuare le notizie false, accrescere la fiducia online e gestire le informazioni che essi ricevono."

Andrus Ansip, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per il Mercato unico digitale, ha aggiunto: "Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra libertà di espressione, pluralismo dei media e diritto dei cittadini a informazioni diverse e affidabili. Tutti i soggetti interessati, come le piattaforme online e i media, dovrebbero partecipare alla ricerca della soluzione."

Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Economia e la società digitali, ha dichiarato: "La difesa del diritto dei cittadini a informazioni di qualità, una pietra angolare delle nostre democrazie, è al centro delle mie azioni. Desidero avviare un dibattito ampio e aperto sulle notizie false per affrontare questo fenomeno complesso e superare le sfide che ci attendono."

I contributi saranno raccolti fino a febbraio. Cittadini, social media, organi di stampa (emittenti, testate giornalistiche, agenzie di stampa, media online e verificatori), ricercatori e autorità pubbliche sono tutti invitati a esprimere il loro parere durante la consultazione pubblica (<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/public-consultation-fake-news-and-online-disinformation>) che si svolgerà fino a metà febbraio. La consultazione intende raccogliere pareri sulle azioni che l'UE può intraprendere per offrire ai cittadini strumenti efficaci per individuare informazioni affidabili e verificate e adattarsi alle sfide dell'era digitale.

I contributi attesi riguardano tre ambiti principali:

1. la portata del problema, ossia in che modo cittadini e parti interessate percepiscono le notizie false, quanto sono consapevoli della disinformazione online e in che misura si fidano dei diversi media;
2. la valutazione delle misure già adottate dalle piattaforme, dai mezzi d'informazione e dalle organizzazioni della società civile per combattere la diffusione di notizie false online e i pareri sui ruoli e sulle responsabilità delle parti interessate;
3. le possibili azioni future per migliorare l'accesso dei cittadini a informazioni affidabili e verificate e impedire la diffusione della disinformazione online.

La consultazione riguarda solo le notizie false e la disinformazione online caratterizzate da contenuti di per sé non illeciti, e quindi non soggetti a misure legislative e di autoregolamentazione nazionali o dell'UE.

Apertura delle candidature per il gruppo di esperti ad alto livello

La Commissione invita gli esperti a presentare la propria candidatura per entrare a far parte del gruppo ad alto livello sulle notizie false, che avrà il compito di consigliare la Commissione per delimitare il fenomeno, definire i ruoli e le responsabilità delle parti interessate, cogliere la dimensione internazionale, fare il punto delle posizioni espresse e formulare raccomandazioni. Nella misura del possibile, il gruppo dovrebbe includere più rappresentanti di ciascun ambito di competenza, che si tratti del mondo accademico o della società civile. La Commissione intende effettuare una selezione equilibrata degli esperti.

L'invito a presentare candidature è aperto fino a metà dicembre. Il gruppo di esperti ad alto livello dovrebbe diventare operativo a gennaio 2018 e svolgerà la sua attività nell'arco di diversi mesi.

Contesto

Le piattaforme online e altri servizi internet offrono alle persone nuovi modi di mettersi in contatto, discutere e raccogliere informazioni. Tuttavia, la diffusione di notizie volutamente fuorvianti è un problema sempre più grave per il funzionamento delle nostre democrazie, che incide sulla percezione della realtà da parte dei cittadini.

Il 17 e il 18 novembre 2016 la Commissione ha ospitato il secondo convegno annuale sui diritti fondamentali, dedicato al tema "Pluralismo dei mezzi d'informazione e democrazia". Da un sondaggio Eurobarometro pubblicato il 17 novembre 2016 risulta che i cittadini europei sono preoccupati per l'indipendenza dei mezzi di comunicazione e che il livello di fiducia nei media è calato.

Nella sua lettera di incarico, il Presidente Jean-Claude Juncker ha incaricato la Commissaria per l'Economia e la società digitali Mariya Gabriel di esaminare i problemi che le piattaforme online creano per le nostre democrazie in relazione alla diffusione di informazioni false e di avviare una riflessione sulle misure necessarie a livello UE per proteggere i cittadini.

Nel giugno 2017 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui invita la Commissione ad analizzare nel dettaglio la situazione e il quadro giuridico attuali per quanto riguarda le notizie false e a verificare la possibilità di un in-

tervento legislativo per limitarne la divulgazione e la diffusione. La Commissione ha confermato che si tratta di una priorità e ha incluso l'iniziativa contro le notizie false online nel suo programma di lavoro per il 2018

Unione dell'energia: un anno dedicato all'impegno

La terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia indica che la transizione dell'Europa verso una società a basse emissioni di carbonio sta diventando ormai una realtà concreta nel quotidiano dell'Unione europea.

Grazie ai progressi compiuti nel 2017, l'UE è sulla buona strada per realizzare il progetto dell'Unione dell'energia creando posti di lavoro, crescita e investimenti. Si stanno mettendo in atto varie azioni a sostegno di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita.

Ora è giunto il momento di mobilitare la società — cittadini, città, aree rurali, imprese, mondo accademico, parti sociali — per assumere la piena titolarità dell'Unione dell'energia, per farla avanzare ancora di più e per impegnarsi attivamente nello sviluppo di soluzioni per il futuro.

La terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia, pubblicata oggi, ripercorre i progressi compiuti quest'anno dopo la pubblicazione della seconda relazione nel febbraio 2017 e guarda con interesse all'anno a venire.

La terza relazione conferma inoltre che la transizione energetica non può avvenire se non si adeguano le infrastrutture alle esigenze del futuro sistema energetico. Le infrastrutture energetiche, dei trasporti e delle telecomunicazioni sono sempre più interconnesse: le reti locali diventeranno sempre più importanti per la vita quotidiana dei cittadini europei, sempre più orientati verso elettromobilità, produzione decentrata di energia e gestione attiva della domanda. Sono già stati raggiunti traguardi notevoli, ma continuano a sussistere ostacoli in particolare per quanto riguarda l'energia elettrica. Per affrontare questo problema, la Commissione ha adottato oggi una comunicazione sull'attuazione dell'obiettivo del 15% di interconnessione elettrica entro il 2030, adottando inoltre il terzo elenco di progetti di interesse comune (conosciuti con l'acronimo inglese PCI, *Projects of Common Interest*).

Commentando la relazione, il Vicepresidente Maroš Šefčovič, responsabile per l'Unione dell'energia, ha dichiarato: *"L'Unione dell'energia avrà successo soltanto se tutti noi ci impegniamo ad avanzare uniti nella stessa direzione. Il fine è concretizzare il risultato che ci siamo impegnati a conseguire: completare l'Unione dell'energia nel mandato dell'attuale Commissione. Entro il 2019 l'Unione dell'energia deve diventare non più semplice politica ma realtà quotidiana - della quale possano beneficiare tutti i cittadini europei. Per far sì che ciò avvenga, tutte le parti sociali devono sentirsi coinvolte. Per questo, vedo il prossimo anno come l'anno dell'impegno."*

Miguel Arias Cañete, Commissario per l'Azione per il clima e l'Energia, ha aggiunto: *"La transizione energetica dell'Europa è già in fase avanzata, con una percentuale record di energia rinnovabile e costi in rapido calo. Ma anche le infrastrutture energetiche europee devono muoversi nella stessa direzione e con la stessa velocità per poter sostenere la transizione energetica. Per questo proponiamo di impegnarci su una nuova lista di progetti incentrati su interconnessioni elettriche strategiche e reti intelligenti. Le azioni annunciate oggi a stimolo di infrastrutture per l'energia pulita sono un altro passo importante per rendere il nostro sistema energetico più sostenibile, più competitivo e più sicuro - fornendo così vero valore aggiunto europeo."*

Principali risultati

A meno di tre anni dalla pubblicazione della strategia quadro per l'Unione dell'energia, la Commissione ha presentato quasi tutte le proposte necessarie a realizzare l'obiettivo di mettere "l'efficienza energetica al primo posto" attraverso la comunicazione Energia pulita per tutti gli europei, sostenendo l'UE affinché resti alla testa dell'azione per il clima e le energie rinnovabili e offrendo un trattamento equo ai consumatori di energia.

Le iniziative all'interno de "L'Europa in movimento" - del marzo di quest'anno, rivolte al settore dei trasporti con l'obiettivo di rimanere competitivi nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digita-

lizzazione - insieme a quelle presentate a novembre con il "Pacchetto mobilità pulita" - che costituisce un decisivo passo avanti nell'attuazione degli impegni assunti dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi per una riduzione vincolante delle emissioni di CO₂ di almeno il 40% da oggi al 2030 - rappresentano risultati concreti per completare il progetto dell'Unione dell'energia.

La realizzazione dell'Unione dell'energia richiede impegno e stretta collaborazione tra la Commissione, gli Stati membri e la società nel suo insieme. Proprio per questo all'inizio del 2018 gli Stati membri dovranno mettere a punto progetti di piani nazionali integrati per l'energia e il clima, incentrati sul periodo successivo al 2020. Poter contare su questi progetti di piani nazionali entro i primi mesi del 2018 è essenziale anche per dimostrare che l'Unione è un punto di riferimento estremamente avanzato sulla scena mondiale.

Gli eventi geopolitici hanno mantenuto energia e clima in primo piano nel 2017. L'intenzione dell'amministrazione statunitense di recedere dall'accordo di Parigi ha spinto l'UE a dimostrare il proprio ruolo di guida, con un rafforzamento delle sinergie tra la sua diplomazia climatica e quella energetica. L'UE continuerà a riaffermare il suo impegno a favore della lotta mondiale contro i cambiamenti climatici e a consolidare i partenariati già esistenti a livello mondiale.

Nello stato dell'Unione si sottolinea altresì che, se da un lato i cambiamenti a livello mondiale nella produzione di energia comportano sfide importanti per l'Europa, dall'altro le offrono opportunità uniche per rafforzare il suo ruolo di leader mondiale nella transizione verso l'energia pulita - pur continuando a fornire sicurezza energetica a tutti i suoi cittadini. Dimo-

strare ambizione su questioni quali le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, l'innovazione nel campo dell'azione per il clima e dell'energia pulita - assicurando contemporaneamente i giusti segnali di prezzo sul mercato - è un presupposto indispensabile per attrarre gli investimenti necessari a modernizzare l'intera economia dell'UE a vantaggio dei cittadini.

L'Unione dell'energia ha già ottenuto risultati ma è fondamentale continuare a impegnarsi per raggiungere i traguardi restanti. Tutte le proposte legislative relative all'Unione dell'energia presentate dalla Commissione devono essere esaminate in via prioritaria dal Parlamento e dal Consiglio.

Documenti adottati:

- Terza relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e allegato 1: tabella di marcia aggiornata per l'Unione dell'energia; allegato 2: osservazioni politiche; allegato 3: stato di avanzamento dell'attività di preparazione dei piani nazionali per l'energia e il clima; allegato 4: progressi compiuti per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita; schede informative sui 28 Stati membri dell'Unione dell'energia
- Terzo elenco dei progetti di interesse comune (PCI)
- Comunicazione sulle infrastrutture (sull'attuazione dell'obiettivo del 15% di interconnessione elettrica)
- Relazione sui progressi compiuti in materia di efficienza energetica
- Relazione sul funzionamento del mercato europeo del carbonio
- Relazione sul Patto dei sindaci
- Relazione su tendenze e proiezioni a cura dell'Agenzia europea dell'ambiente
- Studio sui prosumatori di energia nel settore residenziale

Pagamenti elettronici più sicuri e più innovativi per i consumatori

La Commissione europea ha adottato norme per rendere più sicuri i pagamenti elettronici effettuati sia nei negozi che online e per facilitare l'accesso dei consumatori alle soluzioni più comode, economiche e innovative offerte dai prestatori di servizi di pagamento.

Le norme danno esecuzione alla seconda direttiva sui servizi di pagamento dell'UE, frutto del-

la recente revisione delle norme, che mira a modernizzare i servizi di pagamento in Europa, così da restare al passo con la rapida evoluzione del mercato e permettere il pieno sviluppo del mercato europeo del commercio elettronico. Le norme adottate consentono ai consumatori di utilizzare i servizi innovativi offerti da terze parti, ossia le società di tecnologia finanziaria, le

cosiddette “fintech”, mantenendo allo stesso tempo rigorosi requisiti di protezione dei dati e di sicurezza per i consumatori e le imprese dell'UE. Tra l'altro, sono previste soluzioni di pagamento e strumenti per la gestione delle finanze personali che aggregano le informazioni provenienti da conti diversi.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente responsabile per la Stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: *“Le nuove norme saranno una guida per tutti gli operatori, vecchi e nuovi, consentendo loro di offrire servizi di pagamento migliori ai consumatori e di garantirne allo stesso tempo la sicurezza.”*

Uno degli obiettivi fondamentali della seconda direttiva sui servizi di pagamento è aumentare il livello di sicurezza e di affidabilità dei pagamenti elettronici. In particolare, la direttiva impone ai prestatori di servizi di pagamento di sviluppare l'autenticazione forte del cliente. Le norme adottate includono pertanto disposizioni rigorose per ridurre in misura significativa il livello delle frodi nei pagamenti e per tutelare la riservatezza dei dati finanziari degli utenti, in particolare nei pagamenti online. Per eseguire i pagamenti è richiesta una combinazione di almeno due elementi indipendenti, ad esempio un elemento fisico — una carta o un telefono cellulare — combinato con una password o un elemento biometrico, come le impronte digitali.

La seconda direttiva sui servizi di pagamento istituisce anche un quadro per i nuovi servizi collegati ai conti di pagamento dei consumatori, quali i cosiddetti servizi di disposizione di ordine di pagamento e i servizi di informazione sui conti. Grazie alle nuove norme, questi servizi innovativi, già offerti in modo sicuro in molti paesi dell'UE, saranno messi a disposizione dei consumatori in tutta l'UE, nel rispetto di rigorosi requisiti di sicurezza. Le norme adottate specificano i requisiti per standard di comunicazione comuni e sicuri tra le banche e le società di tecnologia finanziaria.

Dopo l'adozione da parte della Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono di tre mesi per esaminare le norme tecniche di regolamentazione. Una volta scaduto il periodo di controllo, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento avranno 18 mesi per attuare le misure

di sicurezza e mettere a punto gli strumenti di comunicazione.

Contesto

Le norme tecniche di regolamentazione adottate sono state elaborate dall'Autorità bancaria europea in stretta collaborazione con la Banca centrale europea. Esse stabiliscono le modalità di applicazione dell'autenticazione forte del cliente.

Nella maggior parte delle situazioni, non sarà più sufficiente il semplice inserimento della password o dei dati riportati sulla carta di credito per eseguire i pagamenti. In alcuni casi, infatti, oltre agli altri due elementi indipendenti, sarà necessario un codice, che sarà valido soltanto per l'operazione che si intende effettuare. L'obiettivo è quello di ridurre in misura significativa l'attuale livello delle frodi per tutti i metodi di pagamento, in particolare per i pagamenti online, e di tutelare la riservatezza dei dati finanziari degli utenti.

Le norme riconoscono anche che livelli accettabili di sicurezza possono essere conseguiti, in alcuni casi, con metodi diversi dall'uso dei due elementi indipendenti necessari per l'autenticazione forte. Ad esempio, i prestatori di servizi di pagamento possono essere esentati, se hanno sviluppato modalità di valutazione dei rischi delle operazioni e sono in grado di individuare le operazioni fraudolente. Esenzioni sono previste anche per quanto riguarda i pagamenti senza contatto fisico e le operazioni per piccoli importi e per determinati tipi di pagamento, quali tariffe di trasporto urbano o di parcheggio. Grazie a queste esenzioni, i prestatori di servizi di pagamento possono continuare a offrire soluzioni di pagamento comode, senza comprometterne la sicurezza.

Inoltre, le norme specificano gli obblighi delle banche e dei prestatori di soluzioni di pagamento innovative e strumenti di informazione sui conti. Le banche non possono impedire ai consumatori di utilizzare i nuovi servizi. Le banche che offrono accesso online ai conti sono anch'esse tenute a collaborare con le società di tecnologia finanziaria o con le altre banche che offrono questi nuovi servizi. Per questo, le banche devono stabilire canali di comunicazione sicuri per trasmettere dati e avviare i pagamenti. Per i pagamenti online di beni e servizi i consumatori godranno dei benefici offerti dalla più ampia scelta e della maggiore concorrenza. Po-

tranno inoltre gestire le finanze personali in modo più efficiente, grazie ad applicazioni che

aggregano le informazioni provenienti dai conti detenuti presso banche diverse.

RescEU: un nuovo sistema europeo di risposta alle catastrofi naturali

La Commissione europea ha presentato i suoi nuovi ambiziosi piani per rendere più efficace la capacità dell'Europa di contrastare le catastrofi naturali.

La proposta occupa una posizione di primo piano nel programma del Presidente Juncker per un'Europa che protegge. L'iniziativa è stata elaborata sulla scia della serie di catastrofi naturali più complesse e frequenti che ha gravemente colpito molti paesi europei negli ultimi anni. Un elemento fondamentale della proposta è costituito da rescEU, una riserva europea di capacità di protezione, di cui fanno parte ad esempio gli aerei da utilizzare contro gli incendi boschivi, i sistemi speciali di pompaggio, le squadre di ricerca e soccorso in ambiente urbano, gli ospedali da campo e le unità mediche di pronto intervento. Queste capacità, che andranno ad integrare le risorse nazionali, saranno gestite e mobilitate dalla Commissione europea per aiutare i paesi colpiti da catastrofi, quali inondazioni, incendi boschivi, terremoti e epidemie. Soltanto nel 2017, più di 200 persone sono morte a causa delle catastrofi naturali che hanno colpito l'Europa e più di un milione di ettari di foreste è andato distrutto.

Il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: *"L'Europa non può rimanere in disparte quando i nostri Stati membri sono colpiti da calamità naturali e hanno bisogno di aiuto. Nessun paese europeo è al riparo dalle catastrofi naturali, che sono ormai diventate una normalità. Quando si verifica una catastrofe, voglio che l'Unione europea sia in grado di offrire di più delle sue sentite condoglianze. L'Europa è il continente della solidarietà e noi dobbiamo essere meglio preparati di prima e più rapidi nel portare aiuto agli Stati membri in prima linea"*.

"La tragedia dell'estate scorsa e degli ultimi anni hanno rivelato tutti i limiti del nostro attuale sistema di risposta alle catastrofi basato sui contributi volontari". Le sfide che dobbiamo affrontare sono cambiate e anche noi dobbiamo cambiare. È una questione di solidarietà e di condivisione delle responsabilità a tutti i livelli. Questo è quanto i cittadini europei si aspettano da noi e ora spero che i governi nazionali e il Parlamento europeo adottino questa proposta", ha dichiarato Christos Stylianides, commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi.

La proposta della Commissione si articola attorno a due filoni d'azione complementari, volti a i) rendere più efficaci le capacità di risposta collettiva a livello europeo e ii) migliorare le capacità di prevenzione e preparazione:

1. rafforzare le capacità di risposta europee: rescEU
 - verrà istituita una riserva UE di risorse per gli interventi di protezione civile, che aiuterà gli Stati membri a reagire alle catastrofi, se le capacità nazionali si rivelano insufficienti. RescEU comprenderà risorse, ad esempio aerei antincendio e sistemi di pompaggio dell'acqua, che andranno ad integrare le capacità nazionali. Tutti i costi e le capacità di rescEU saranno interamente coperti da finanziamenti UE e la Commissione assicurerà il controllo operativo delle risorse, decidendo quando e come mobilitarle;
 - in parallelo, la Commissione aiuterà gli Stati membri a rafforzare le loro capacità nazionali, finanziando l'adattamento, la riparazione, il trasporto e i costi di esercizio delle risorse di cui dispongono, mentre attualmente vengono coperti soltanto i costi di trasporto. Le risorse andrebbero a far parte di un insieme condiviso destinato agli interventi urgenti a disposizione del Pool europeo della protezione civile, da mobilitare in caso di catastrofe;
2. potenziare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi
 - in base alla proposta odierna, gli Stati membri saranno invitati a condividere le proprie strategie nazionali di prevenzione e preparazione, in modo da poter collettivamente individuare le eventuali lacune e porvi rimedio;
 - la proposta prevede il consolidamento delle sinergie e della coerenza con le vigenti politiche dell'UE che si occupano di prevenzione e preparazione. Tale ambito comprende ad esempio la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, i Fondi strutturali e di investimento europei, il Fondo di solidarietà, le normative ambientali (ad esempio, i piani di gestione delle

alluvioni e le soluzioni basate sull'ecosistema), la ricerca e l'innovazione e le politiche di contrasto delle gravi minacce transfrontaliere alla salute e di altro tipo.

Infine, la proposta prevede la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative per ridurre i tempi di invio dell'assistenza di primo soccorso.

Informazioni generali

Il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea si basa su un sistema volontario in cui l'UE coordina i contributi volontari degli Stati partecipanti destinati ai paesi che hanno chiesto assistenza. Le offerte di assistenza vengono coordinate dal Centro europeo di coordinamento della risposta alle emergenze, che ha sede a Bruxelles. Negli ultimi anni, le condizioni meteorologiche estreme e altri fenomeni hanno evidenziato i limiti delle capacità degli Stati membri di aiutarsi a vicenda, in particolare quando più Stati membri si trovano ad affrontare simultaneamente lo stesso tipo di catastrofe. In tali casi, se c'è poca o nessuna disponibilità di risorse, l'UE non dispone di una propria riserva di capacità di assistenza agli Stati membri colpiti.

Il 2017 è stato testimone di numerose catastrofi, che complessivamente hanno causato la

morte di più di 200 persone. Ma le catastrofi naturali producono anche gravi conseguenze economiche. A partire dal 1980, oltre al pesante bilancio di vite umane, gli Stati membri dell'UE hanno perduto più di 360 miliardi a causa dei fenomeni meteorologici estremi. Secondo le stime, nel solo Portogallo, i danni economici diretti causati dagli incendi boschivi scoppiati tra giugno e settembre sono pari a quasi 600 milioni di euro, corrispondenti allo 0,34% del reddito nazionale lordo del paese.

Dalla sua costituzione nel 2001, il meccanismo di protezione civile dell'UE ha monitorato oltre 400 catastrofi e ha ricevuto più di 250 richieste di assistenza. Il meccanismo di protezione civile dell'UE può essere attivato in risposta a catastrofi naturali e provocate dall'uomo, ma sostiene anche la prevenzione e la preparazione alle calamità.

Il meccanismo di protezione civile dell'UE comprende tutti gli Stati membri dell'UE e vari altri Stati partecipanti al di fuori dell'UE, ovvero l'Islanda, la Norvegia, la Serbia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Turchia. RescEU verrebbe esteso a tali Stati partecipanti, come segno della solidarietà europea.

Una nuova fase per il corpo europeo di solidarietà: soddisfazione della Commissione per l'accordo raggiunto dai ministri della Gioventù

I ministri dell'UE riuniti nell'ambito del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" hanno raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione di dotare il corpo europeo di solidarietà di un proprio bilancio e di un quadro giuridico specifico.

Il Commissario per il Bilancio e le risorse umane, Günther H. Oettinger, il Commissario per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics, e la Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, Marianne Thyssen, hanno accolto con soddisfazione l'accordo raggiunto. Nella loro dichiarazione congiunta affermano:

"Siamo lieti che il Consiglio abbia adottato un approccio generale sul quadro giuridico per il corpo europeo di solidarietà.

La solidarietà è un valore fondamentale e fondante dell'Unione europea. Dallo scorso dicembre sono più di 41 000 i giovani che hanno aderito al corpo europeo di solidarietà, pronti a svolgere attività di volontariato, a formarsi o a lavorare per il bene comune. Dobbiamo riconoscere e valorizzare questo entusiasmo, che ci aiuterà nel nostro cammino verso un'Europa più sostenibile e più giusta. Dotando il corpo europeo di solidarietà di una base giuridica e di un bilancio specifici, si otterranno regole chiare sostenute da finanziamenti stabili. In questo modo le attività di solidarietà beneficeranno di un nuovo slancio in tutta l'Europa e potranno essere garantiti 100 000 collocamenti entro il 2020.

L'accordo raggiunto dagli Stati membri apre la strada a un accordo definitivo con il Parlamento europeo. Desideriamo ringraziare la presidenza maltese per aver avviato il processo e la presidenza estone per l'impegno dimostrato e il duro lavoro svolto per raggiungere un consenso su

questo importante fascicolo, meno di sei mesi dopo la presentazione della nostra proposta. Ora contiamo sul Parlamento europeo per procedere rapidamente nelle tappe successive."

Prossime tappe

Una volta adottata la relazione da parte del Parlamento europeo, si svolgerà la prima riunione di "trilogo" tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione.

Contesto

Il 30 maggio 2017, a seguito di consultazioni mirate con le parti interessate, la Commissione

ha presentato una proposta per dotare il corpo europeo di solidarietà di una base giuridica unica, di un proprio meccanismo di finanziamento e di un ventaglio più ampio di attività di solidarietà, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la coerenza, gli effetti e l'efficienza economica del corpo. Da allora sono in corso discussioni in sede di Parlamento europeo e di Consiglio per raggiungere un accordo sulla proposta. Nella loro dichiarazione comune, le istituzioni dell'UE si sono impegnate a concretizzare la proposta entro la fine di quest'anno.

Futuro dell'Unione: uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025

Con il dibattito sul futuro dell'Europa in corso, la Commissione europea definisce il suo piano su come creare uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.

Le idee formulate sono concepite come contributo alla riunione dei leader dell'UE del 17 novembre 2017, a Göteborg, durante la quale si discuterà il futuro dell'istruzione e della cultura. La Commissione ritiene che sia nell'interesse comune di tutti gli Stati membri sfruttare appieno il potenziale dell'istruzione e della cultura come motore per la creazione di posti di lavoro, la crescita economica e la giustizia sociale e come mezzo per fare esperienza dell'identità europea nella sua diversità.

Jyrki Katainen, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha affermato: *"Uno sforzo collettivo consentirebbe all'Europa nel suo insieme di plasmare il suo futuro, di rispondere in modo più efficace alle sfide che si trova ad affrontare e di diventare più resiliente. Uno dei maggiori successi dell'Europa è stato gettare ponti che attraversano il continente grazie alla creazione di uno spazio di libera circolazione dei lavoratori e dei cittadini. Ma ci sono ancora ostacoli alla mobilità nel campo dell'istruzione. Entro il 2025 dovremmo vivere in un'Europa in cui i confini non impediscano le esperienze di apprendimento, studio e ricerca, in cui vivere in un altro Stato membro per studiare, apprendere o lavorare sia la norma."*

Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: *"Nel guardare al futuro dell'Europa, dobbiamo dotarci di un programma comune ambizioso su come sfruttare la cultura e l'apprendimento per promuovere l'unità. L'istruzione è un fattore chiave, in quanto fornisce le*

competenze necessarie per diventare membri attivi di società sempre più complesse. È l'istruzione che ci permette di adattarci a un mondo in rapido cambiamento, di sviluppare un'identità europea, di comprendere altre culture e di acquisire le nuove competenze necessarie in una società mobile, multiculturale e sempre più digitale."

Durante l'incontro di marzo 2017 i leader europei si sono impegnati a realizzare *"un'Unione in cui i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente"*. La Commissione ritiene che l'istruzione e la cultura possano essere una parte importante della soluzione per affrontare le sfide dell'invecchiamento della forza lavoro, della digitalizzazione continua, del futuro fabbisogno di competenze, della necessità di promuovere il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica in un'epoca in cui i "fatti alternativi" e la disinformazione possono proliferare online, come pure dell'esigenza di promuovere un maggiore senso di appartenenza di fronte a populismo e xenofobia.

Uno spazio europeo dell'istruzione dovrebbe comprendere gli elementi di seguito elencati.

- Rendere la mobilità una realtà per tutti, capitalizzando sulle esperienze positive del programma Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà ed ampliando la partecipazione ai due programmi, oltre che mediante la creazione di una Carta europea dello studente per offrire un modo nuovo e facile di conservare informazioni sul curriculum accademico.
- Riconoscere reciprocamente i diplomicon l'avvio di un nuovo "processo della Sorbona", che sviluppi il "processo di Bologna", al fine di preparare il terreno per il riconoscimento reci-

- proco dei diplomi di istruzione superiore e di conclusione degli studi.
- Incrementare la collaborazione sull'elaborazione dei programmi scolastici e dei piani di studi, formulando una serie di raccomandazioni per garantire che i sistemi d'istruzione impartiscano tutte le conoscenze, le capacità e le competenze considerate fondamentali nel mondo di oggi.
- Migliorare l'apprendimento delle lingue, fissando un nuovo parametro di riferimento in base al quale entro il 2025 tutti i giovani europei che completano l'istruzione secondaria superiore dovrebbero avere una buona conoscenza di due lingue straniere oltre alla propria lingua madre (o alle proprie lingue madri).
- Promuovere l'apprendimento permanente, mirando alla convergenza e aumentando la quota di persone che partecipano ad attività di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con l'obiettivo di raggiungere il 25% entro il 2025.
- Integrare l'innovazione e le competenze digitali nell'istruzione, promuovendo corsi di formazione innovativi e digitali e preparando un nuovo piano d'azione per l'istruzione digitale.
- Sostenere gli insegnanti, moltiplicando il numero di insegnanti che partecipano al programma Erasmus+ e alla rete eTwinning e offrendo orientamenti strategici sullo sviluppo professionale di insegnanti e dirigenti scolastici.
- Creare una rete di università europee cosicché possano collaborare fattivamente a livello transfrontaliero e sostenere l'istituzione di una scuola di governance europea e transnazionale.
- Investire nell'istruzione servendosi del semestre europeo per sostenere le riforme strutturali volte a migliorare la politica dell'istruzione, facendo ricorso ai fondi e agli strumenti di investimento dell'UE per finanziare l'istruzione e definendo un parametro di riferimento per cui gli Stati membri investano il 5% del PIL nell'istruzione.
- Salvaguardare il patrimonio culturale e promuovere un senso di identità e cultura europee, sviluppando – anche grazie allo slancio dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 – un'agenda europea per la cultura e redigendo una raccomandazione del Consiglio sui valori comuni, sull'istruzione inclusiva e sulla dimensione europea dell'insegnamento.

- Rafforzare la dimensione europea di Euronews, creato nel 1993 da un gruppo di emittenti pubbliche europee, con l'ambizione di disporre di un canale europeo che offra accesso a informazioni indipendenti di elevata qualità con una prospettiva paneuropea.

Contesto

La responsabilità principale in materia di istruzione e cultura spetta agli Stati membri, a livello nazionale, regionale e locale. Nel corso degli anni l'Unione europea ha tuttavia svolto un ruolo complementare importante, soprattutto per quanto riguarda le attività transfrontaliere. Ad esempio, in 30 anni il programma Erasmus (Erasmus+ dal 2014) ha permesso a 9 milioni di persone di studiare, formarsi, insegnare o fare volontariato in un altro paese.

Negli ultimi dieci anni l'Unione europea ha inoltre sviluppato una serie di strumenti non vincolanti per aiutare gli Stati membri nell'elaborazione di strategie nazionali in materia di istruzione. A partire dal 2000 gli Stati membri collaborano nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, che fissa obiettivi e parametri di riferimento comuni.

Nel 2010 l'Unione europea si è prefissata due obiettivi in materia di istruzione nell'ambito della strategia Europa 2020 progressi concreti. L'abbandono scolastico è passato dal 13,9% del 2010 al 10,7% del 2016; l'obiettivo è raggiungere il 10% entro il 2020. Il tasso di istruzione terziaria è passato dal 34% del 2010 al 39,1% del 2016; l'obiettivo è raggiungere il 40% entro il 2020.

La Commissione ritiene che sia giunto il momento di sviluppare queste basi ed essere molto più ambiziosi.

Per guidare questa riforma e stimolare il dibattito in un contesto in cui l'Europa guarda al suo futuro, nel discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017 il Presidente Juncker ha proposto una tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica. La riunione di Göteborg del 17 novembre 2017 offrirà ai leader l'occasione di discutere il rafforzamento dell'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura.

La Commissione stanziava altri 40 milioni di euro di finanziamenti di emergenza a sostegno dell'Italia

La Commissione europea ha stanziato 39,92 milioni di euro di aiuti di emergenza a sostegno dell'Italia per aiutarla a migliorare la gestione dei flussi migratori dalla rotta del Mediterraneo centrale. Con questo sostegno supplementare, la Commissione tiene fede agli impegni assunti il 4 luglio 2017 nel piano d'azione per sostenere l'Italia, ridurre la pressione migratoria e aumentare la solidarietà.

Commentando la decisione di finanziamento, il Commissario dell'UE per la Migrazione Avramopoulos ha dichiarato: *"Con questa decisione, la Commissione europea tiene ancora una volta fede all'impegno di sostenere l'Italia e i suoi sforzi per fornire assistenza umanitaria ai migranti e ai rifugiati soccorsi nel Mediterraneo centrale. Per la sua posizione geografica, l'Italia è uno dei paesi maggiormente interessati dai flussi migratori, ma il problema non è italiano, è globale. L'Unione europea si fonda sui principi della solidarietà e della condivisione delle responsabilità, ed è per questo che l'Italia può contare sul nostro sostegno nella sua risposta alla migrazione."*

I finanziamenti, erogati tramite 11 progetti, contribuiranno a migliorare i servizi offerti ai migranti e ai richiedenti asilo, compresi l'assistenza medica, l'interpretazione e la mediazione interculturale presso i punti di crisi e le altre a-

ree di ingresso. Sarà fornito sostegno economico anche per le risorse umane e le attrezzature dei centri di accoglienza esistenti e futuri, nonché ulteriore sostegno alle autorità responsabili della sorveglianza delle frontiere marittime e delle operazioni di ricerca e salvataggio. L'assistenza finanziaria inoltre la fornitura di attrezzature speciali per i controlli di sicurezza e di strumenti per la lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani.

La Commissione sta anche valutando un'ulteriore proposta di progetto presentata dalle autorità italiane per l'assistenza dei migranti vulnerabili, come le vittime della tratta e i minori non accompagnati.

I 39,92 milioni di euro erogati portano a 189 milioni il totale degli aiuti di emergenza messi a disposizione dell'Italia dalla Commissione nel quadro del Fondo asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e del Fondo sicurezza interna (ISF). Questi stanziamenti si aggiungono ai 634,25 milioni di euro assegnati all'Italia in relazione ai programmi nazionali 2014-2020 nel quadro dei fondi destinati agli affari interni (381,49 milioni di euro dall'AMIF e 252,76 milioni di euro dall'ISF).

Lo stato di salute dell'UE visto dalla Commissione

Solo riprogettando i nostri sistemi sanitari possiamo garantire che restino all'altezza dei loro compiti e forniscano assistenza centrata sul paziente. È questo il suggerimento che scaturisce dai 28 profili dei sistemi sanitari degli Stati membri pubblicati dalla Commissione unitamente ad una relazione di accompagnamento. Le relazioni presentano un'analisi approfondita dei sistemi sanitari degli Stati membri dell'UE: esaminano lo stato di salute della popolazione e i fattori di rischio importanti, e allo stesso tempo l'efficacia, l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari in ogni Stato membro.

Le relazioni rispecchiano con chiarezza gli obiettivi condivisi di tutti gli Stati membri e rive-

lano gli ambiti potenziali in cui la Commissione può stimolare l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche.

Vytenis Andriukaitis, Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: *"Spendere solo il 3% dei nostri bilanci sanitari per la prevenzione, rispetto all'80% per la cura delle malattie, è semplicemente troppo poco. È indispensabile un accesso migliore all'assistenza sanitaria di base, in modo che il pronto soccorso non sia la prima struttura cui si rivolgono i cittadini. È inoltre indispensabile che la promozione della salute e la prevenzione delle malattie siano al centro di ogni settore d'intervento in modo da migliorare la salute della popolazione e ridurre la pressione sui sistemi sanitari. Queste sono solo alcune delle indicazioni che scatu-*

riscono dalla relazione 'Lo stato della salute nell'UE' del 2017. Mettendo a disposizione dati e approfondimenti esaurienti intendiamo sostenere le autorità sanitarie nazionali nel far fronte alle criticità e nell'adottare le scelte giuste in ambito strategico e negli investimenti. Mi auguro che faranno buon uso del nostro lavoro".

È riconosciuto da molto tempo che l'assenza di analisi inquadrata nei rispettivi contesti ed esaurienti costituisce un problema serio per i decisori politici in campo sanitario. Per rimediare a tale lacuna di informazioni, nel corso di questo mese la Commissione ha portato a termine il primo ciclo biennale sul tema dello stato della salute nell'UE.

Conclusioni principali

I profili sanitari degli Stati membri sono stati redatti in cooperazione con l'OCSE e l'Osservatorio europeo delle politiche e dei sistemi sanitari. Dalla relazione di accompagnamento scaturiscono cinque conclusioni trasversali.

- La promozione della salute e la prevenzione delle malattie creano le condizioni per un sistema sanitario più efficace ed efficiente. Va affrontata, oltre allo squilibrio degli investimenti nella prevenzione, la problematica delle disuguaglianze sociali, illustrata dalla diversa frequenza di screening tumorali o attività fisica delle persone in funzione del livello di reddito e di istruzione più e meno elevato.
- Una robusta assistenza sanitaria di base guida in modo efficiente i pazienti nel sistema sanitario e contribuisce ad evitare spese inutili. Il 27% dei pazienti si rivolge a un pronto soccorso per via dell'inadeguatezza dell'assistenza sanitaria di base. Solo 14 paesi dell'UE impongono la prescrizione di un medico di base per accedere a una consulenza specialistica; altri 9 paesi prevedono incentivi finanziari correlati alla prescrizione.

- L'assistenza integrata garantisce che il paziente riceva un'assistenza onnicomprensiva, evitando le situazioni che si verificano adesso in quasi tutti i paesi dell'UE in cui l'assistenza è frammentata e i pazienti devono cercare soluzioni in un labirinto di strutture sanitarie.
- La programmazione e la previsione proattive delle esigenze in materia di forza lavoro nella sanità aumentano la capacità dei sistemi sanitari di adattarsi alle evoluzioni future. Nell'UE i professionisti della sanità sono 18 milioni ed entro il 2025 saranno creati altri 1,8 milioni di posti di lavoro. Le autorità sanitarie devono preparare la forza lavoro ai cambiamenti imminenti: invecchiamento della popolazione e multimorbilità, necessità di politiche di assunzione oculate, competenze nuove e innovazione tecnica.
- I pazienti dovrebbero essere il fulcro della prossima generazione di dati sanitari migliori al servizio delle politiche e delle pratiche. La trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza aiuterà a comprendere gli esiti e le esperienze della vita reale che hanno importanza per i pazienti, con un grande potenziale di accrescere l'efficienza dei sistemi sanitari.

Prossime tappe

Dopo la presentazione ai ministri della Sanità di tutti i paesi dell'UE le autorità nazionali potranno continuare la discussione di queste relazioni con gli esperti dell'OCSE e dell'Osservatorio europeo delle politiche e dei sistemi sanitari. Gli scambi volontari potranno aver luogo a partire dall'inizio del 2018 e aiuteranno i ministri a comprendere meglio le problematiche principali e a elaborare le opportune risposte strategiche.

SOLVIT: trasporto merci su strada, quando non è richiesta la licenza

Un trasportatore italiano viene fermato dalla Gendarmeria francese mentre con il suo veicolo commerciale sta trasportando un carico del peso di 190 kg.

Secondo le autorità transalpine, il trasportatore sarebbe sprovvisto di licenza di trasporto internazionale e per questo motivo multato di 750 euro nonché sottoposto al fermo del veicolo fino al pagamento della multa.

Il caso è arrivato all'esame di SOLVIT Italia che ha rilevato come l'azione delle autorità francese costituisce una violazione dell'art. 1 comma 5 lett c) del Regolamento (CE) n. 1072/2009 che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale del trasporto di merci su strada.

Il Regolamento esonera infatti da ogni regime di licenza comunitaria e da ogni altra autorizzazione di trasporto, tra gli altri, quei "trasporti di merci con autoveicoli la cui massa massima a

carico ammissibile, compresa quella dei rimorchi, non superi 3,5 tonnellate".

Grazie alla collaborazione di SOLVIT Francia, il rilievo è stato portato all'attenzione del Mini-

sterio francese dei Trasporti che ha convenuto come la multa fosse infondata, esentando quindi il trasportatore dal pagarla.

In Commissione quasi il 40% di donne in posizioni dirigenziali: vicini all'obiettivo minimo.

La Commissione europea si sta progressivamente avvicinando al conseguimento dell'obiettivo fissato dal Presidente Jean-Claude Juncker di garantire che, entro la fine dell'attuale mandato, almeno il 40% dei dirigenti di livello intermedio e degli alti dirigenti siano donne.

Secondo gli ultimi dati, al 1° novembre 2017 si era raggiunto il 36% di dirigenti donne a tutti i livelli, dal 30% a inizio mandato.

Il Commissario Günther H. Oettinger, responsabile per il Bilancio e le risorse umane, ha dichiarato: "La diversità di genere tra i dirigenti assicura una gestione più efficace e risultati migliori. I cittadini dell'UE si meritano il meglio dalla Commissione, per questo dobbiamo dare il buon esempio. Siamo sulla buona strada e continueremo a impegnarci in modo mirato finché le nostre colleghe non saranno ben rappresentate a tutti i livelli direttivi".

Rafforzare la cooperazione tra le autorità nazionali dei consumatori per migliorare la tutela dei consumatori

Il 14 novembre il Parlamento europeo ha approvato il nuovo quadro relativo alla cooperazione per la tutela dei consumatori. Proposto dalla Commissione nel maggio 2016, il regolamento punta a migliorare il meccanismo di cooperazione a livello dell'UE per la tutela dei consumatori e si aggiunge agli sforzi compiuti dalla Commissione per aggiornare le norme sui diritti dei consumatori.

In primavera la Commissione presenterà il nuovo accordo per i consumatori. La Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, Věra Jourová, ha dichiarato: "*I recenti avvenimenti che hanno compromesso la fiducia dei consumatori, come il caso "dieselgate" o i dibattiti sulle differenze di qualità dei prodotti alimentari, hanno evidenziato la necessità di una migliore applicazione del diritto dei consumatori. Con questo nuovo quadro sulla cooperazione, quando vi è una diffusa violazione del diritto dei consumatori, la Commissione e le autorità nazionali saranno in grado di rispondere rapidamente per proteggere i consumatori in tutta Europa.*"

Una volta in vigore, il nuovo quadro darà maggiori poteri alle autorità pubbliche per indagare e porre fine alle pratiche illegali e introdurrà un meccanismo di cooperazione transfrontaliera rapido ed efficiente tra le autorità nazionali. Qualora la Commissione venisse a conoscenza di un problema che riguarda almeno due terzi degli Stati membri e due terzi della popolazione dell'UE, sarà in grado di invitare le autorità nazionali a indagare sul caso. Se dall'indagine emerge che le leggi dell'UE sono state violate, la Commissione coordinerà le conseguenti azioni transfrontaliere che dovranno prendere le suddette autorità. Queste norme rispondono anche alla necessità di una migliore applicazione del diritto dell'UE in materia di protezione dei consumatori, in particolare online. Dalla pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta ufficiale, gli Stati membri avranno fino a 24 mesi per assicurarsi che le loro autorità competenti siano pronte a soddisfare le nuove norme.

Consultazione pubblica sugli investimenti sostenibili

La Commissione europea lancia una consultazione pubblica per raccogliere pareri su come i gestori patrimoniali e gli investitori istituzionali potrebbero tener conto dei fattori ambientali, sociali e di governo quando adottano decisioni. Questo consentirebbe di ripartire il capitale in maniera più efficace tenendo conto dei rischi per la sostenibilità, anziché puntare solo a massimizzare i rendimenti finanziari a breve termine.

La consultazione fa seguito a una delle prime otto raccomandazioni definite dal gruppo di esperti ad alto livello sulla finanza sostenibile nella relazione intermedia di luglio 2017. Si aggiunge agli sforzi della Commissione per mobilitare i capitali privati a favore di investimenti verdi e sostenibili per consentire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e testimonia il forte impegno dell'UE volto

a mitigare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dalle sfide ambientali. L'UE ha assunto un ruolo guida nell'istituzione di un sistema finanziario che favorisce la crescita e il finanziamento sostenibile e continua a essere una delle priorità principali della Commissione Juncker.

La consultazione sottolinea ulteriormente l'impegno dell'Unione europea a favore dell'accordo sul clima di Parigi e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Come annunciato nel programma di lavoro del 2018, la Commissione adotterà un piano d'azione sul finanziamento sostenibile nel primo trimestre del 2018. La consultazione pubblica sarà aperta fino al 28 gennaio 2018 ed è disponibile

all'indirizzo https://ec.europa.eu/info/consultations/finance-2017-investors-duties-sustainability_en



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sul regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2017 e il 2018.

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

— Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 – Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

— Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— Alleanze per la conoscenza

— Alleanze per le abilità settoriali

— Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore

— Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 – Sostegno alle riforme delle politiche

— Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet

— Cattedre Jean Monnet

— Moduli Jean Monnet

— Centri di eccellenza Jean Monnet

— Sostegno Jean Monnet alle associazioni

— Reti Jean Monnet

— Progetti Jean Monnet

Sport

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

- gli Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: la Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione, si prega di consultare la guida del programma Erasmus+.

Scadenze:

Azione chiave 1	
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nei settori dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	15 febbraio 2018

Azione chiave 2	
Partenariati strategici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	21 marzo 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Alleanze per la conoscenza	28 febbraio 2018
Alleanze per le abilità settoriali	28 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	8 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	8 marzo 2018

Azione chiave 3	
Incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
	26 aprile 2018
	4 ottobre 2018

Azioni Jean Monnet	
Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	22 febbraio 2018

Azioni nel settore dello sport	
Partenariati di collaborazione	5 aprile 2018
Piccoli partenariati di collaborazione	5 aprile 2018
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro	5 aprile 2018

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono disponibili nella guida del programma Erasmus+ al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it

Asistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale della Mobilità e dei trasporti, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale per l'assistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti (dotazione generale).

Tale invito a presentare proposte affronta la priorità *cielo unico europeo* — *SESAR*, con un bilancio indicativo di 290 milioni di EUR.

Il termine di presentazione delle proposte è il 15 marzo 2018.

I testi completi degli inviti a presentare proposte sono disponibili all'indirizzo:

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-transport/apply-funding/2017-cef-transport-calls-proposals>

Sostegno a favore di misure di informazione riguardanti la Politica agricola comune (PAC)

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di misure di informazione ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013 nel quadro degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2018.

Una misura di informazione è un insieme autonomo e coerente di attività di informazione, organizzato sulla base di un unico bilancio.

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è creare una relazione di fiducia nei confronti dell'Unione europea e tra tutti i cittadini, siano essi agricoltori o no. La politica agricola comune (PAC) è una politica per tutti i cittadini dell'UE e i benefici che essa offre loro devono essere dimostrati chiaramente. Le questioni e i messaggi fondamentali dovrebbero essere pienamente coerenti con l'obbligo legale della Commissione di mettere in atto misure di informazione sulla PAC ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Per il pubblico in generale, l'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'importanza del sostegno dell'UE all'agricoltura e allo sviluppo rurale attraverso la PAC.

Per i portatori di interesse, l'obiettivo è collaborare con i portatori di interesse (soprattutto gli agricoltori e gli altri soggetti attivi nelle zone rurali), allo scopo di migliorare la comunicazione

sulla PAC con le loro circoscrizioni e con il pubblico in generale.

Tema

La proposta di misure di informazione deve illustrare in che modo la PAC continua a contribuire alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione europea.

La proposta deve inoltre rispecchiare il fatto che la PAC è una politica per tutti i cittadini dell'Unione europea, contribuisce alla loro vita in molti modi e crea una relazione di fiducia nei confronti dell'Unione e tra cittadini, siano essi agricoltori o no.

Le proposte devono contemplare specificamente il contributo dato dalla PAC per:

- promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti nelle zone rurali e per mantenere comunità rurali vitali in tutta l'UE;
- promuovere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo;
- migliorare la sostenibilità ambientale e la resilienza climatica;
- rafforzare il ricambio generazionale e il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- garantire un giusto compenso agli agricoltori della catena agroalimentare al fine di mantenere la redditività della produzione agricola europea e il futuro delle aziende familiari;
- incoraggiare sane abitudini alimentari per bambini e adulti attraverso il consumo di alimenti di qualità prodotti in modo sostenibile e sicuro e il programma di distribuzione di pro-

dotti agricoli nelle scuole dell'UE, in quanto importante contributo all'iniziativa per una vita sana della Commissione.

Pubblico destinatario

I destinatari per il tema di cui al punto 2.2. sono il pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane) e/o gli agricoltori e altri soggetti attivi nel mondo rurale.

In particolare:

— allievi delle scuole, insegnanti e studenti universitari: è necessario adottare nuovi approcci per dialogare con i giovani e aumentare in essi la consapevolezza della PAC e del contributo che essa apporta in molti settori, quali la sfida dei cambiamenti climatici, i prodotti alimentari, un'alimentazione sana e di elevata qualità come scelta di vita, in relazione anche al nuovo programma dell'UE per la distribuzione di latte, frutta e verdura nelle scuole, in vigore dal 1° agosto 2017;

— pubblico in generale: nel fornire informazioni sulla PAC verrà posto maggiormente l'accento sulla percezione (talvolta scorretta) dell'agricoltura europea e sul ruolo dell'agricoltura nella società, anziché sul contenuto politico di quest'ultima. È necessaria anche una migliore comprensione dell'enorme contributo fornito dal settore agroalimentare dell'UE all'economia dell'UE in generale;

— portatori di interesse: occorre garantire che vi sia una maggiore consapevolezza del contributo della PAC al sostegno della crescita economica delle zone rurali, in particolare delle PMI. Deve essere promosso il contributo realizzato attraverso i programmi di sviluppo rurale, con i quali l'UE investe circa 100 miliardi di euro nel periodo 2014-2020 per lo sviluppo delle zone rurali. Sarà inoltre sottolineato il sostegno fornito per le pratiche di produzione sostenibili e per le altre misure che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici e il loro adattamento.

Richiedenti ammissibili

Il richiedente ed eventuali entità affiliate devono essere persone giuridiche costituite in uno Stato membro dell'Unione.

I soggetti che non hanno personalità giuridica a norma del pertinente diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili, a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di as-

sumere impegni giuridici in loro nome e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche.

Al modulo di domanda devono essere allegati i documenti giustificativi.

Non sono richiedenti ammissibili le persone fisiche né gli enti costituiti al solo fine di attuare una misura di informazione nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

- organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche),
- autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali),
- associazioni europee,
- università,
- istituti di insegnamento;
- centri di ricerca,
- società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

Attività ammissibili e periodo di attuazione dell'invito a presentare proposte

A. Le misure di informazione devono comprendere una o più attività quali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo;
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, manifesti ecc.);
- creazione di strumenti online e destinati alle reti sociali;
- eventi mediatici;
- conferenze, seminari, gruppi di lavoro (preferibilmente in streaming) e studi su questioni inerenti alla PAC;
- eventi del tipo «fattoria in città» che aiutano a illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti delle città;
- eventi del tipo «fattoria aperta» che mirano a far conoscere ai cittadini il ruolo dell'agricoltura (ad esempio, migliori pratiche, progetti di innovazione);
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

B. Le misure di informazione devono essere attuate:

- a livello multiregionale o nazionale;
- a livello dell'Unione europea (in almeno due Stati membri).

C. Non sono ammissibili le seguenti attività:
— le misure previste per legge;

— le misure che usufruiscono di un finanziamento dell'Unione europea da un'altra linea di bilancio;
— le assemblee generali o le riunioni statutarie;
— il sostegno finanziario a terzi.

Programma Erasmus+ - KA3 – Sostegno alla riforma delle politiche

Qualifiche comuni nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)

Obiettivi

Gli obiettivi generali dell'invito sono, da un lato, rafforzare l'occupabilità giovanile e contribuire allo sviluppo di una forza lavoro altamente competente, qualificata e mobile da cui anche le imprese dovrebbero trarre vantaggio e, dall'altro, sostenere sviluppi comuni nel campo dell'IFP in Europa e rafforzarne in generale la qualità, la pertinenza e l'attrattiva.

L'obiettivo specifico dell'invito è sostenere la preparazione o la definizione di qualifiche comuni nel campo dell'IFP, anche a un livello più elevato, o il miglioramento delle qualifiche esistenti.

Le qualifiche transnazionali dovrebbero includere una forte componente di apprendimento basato sul lavoro e di mobilità, prendendo in considerazione i risultati dell'apprendimento, la garanzia della qualità e l'adeguato riconoscimento, avvalendosi nel contempo degli strumenti europei pertinenti.

In uno scenario caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dall'inadeguatezza e dalla carenza di competenze, nonché dalla necessità di competenze più elevate a livello settoriale, le qualifiche comuni dell'IFP offrono la possibilità di affrontare queste sfide e di garantire che l'IFP risponda meglio alle esigenze del mercato del lavoro.

Partenariati ammissibili

Il partenariato deve essere composto da partner provenienti da almeno due diversi paesi aderenti al programma Erasmus+ (almeno un paese del partenariato deve essere uno Stato membro dell'Unione europea):

— **i 28 Stati membri dell'Unione europea:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito⁽¹⁾; Repubblica ceca, Roma-

nia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

— **i paesi del programma non appartenenti all'UE:** ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia. Inoltre, il partenariato deve essere costituito da almeno tre partner, comprese le due organizzazioni seguenti:

— un fornitore di IFP (a livello secondario superiore, post-secondario non terziario o terziario);

— un'impresa (pubblica o privata) o una camera di commercio, industria e artigianato o un'organizzazione settoriale/professionale.

Uno di questi partner sarà l'organizzazione coordinatrice, e presenterà la candidatura per una sovvenzione Erasmus+ per conto del consorzio delle organizzazioni partner.

Tra le altre organizzazioni partecipanti ammissibili vi sono:

— autorità competenti in materia di rilascio delle qualifiche o equivalente (a livello nazionale, regionale o settoriale). La partecipazione di una tale organizzazione da ciascuno dei paesi partecipanti al progetto rappresenterà un vantaggio nella valutazione della qualità del consorzio responsabile del progetto e degli accordi di cooperazione;

— autorità pubbliche locali, regionali o nazionali;

— parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori);

— istituti di ricerca;

— organizzazioni europee;

— consigli settoriali per le competenze, o equivalente;

— servizi pubblici per l'impiego;

— organizzazioni giovanili;

— associazioni di genitori;

— altri enti pertinenti.

I beneficiari svolgeranno le due attività principali seguenti:

- Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP per rispondere a concreti bisogni in termini di competenze nei paesi con partner obbligatori, ai fini del suo riconoscimento come qualifica in ciascuno di questi paesi.

La qualifica comune deve essere composta da unità chiaramente individuate:

- definite attraverso un profilo dettagliato in termini di qualifiche, vale a dire una descrizione complessiva dei risultati attesi dell'apprendimento;
- integrate dall'elaborazione di un programma di studi comune, con una forte componente basata sul lavoro e il sostegno alla mobilità dei discenti a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale;
- completate da standard di valutazione.
- Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili per garantire trasparenza, comparabilità, adeguatezza dei sistemi di garanzia della qualità e riconoscimento reciproco delle qualifiche, rendendo l'impegno esistente più sistematico e mirato.

Durante il periodo di esecuzione del progetto devono essere conseguiti risultati concreti.

- Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP:

- fornitura di risultati tangibili e sostenibili nell'elaborazione di una qualifica IFP comune, fra cui una migliore trasparenza, comparabilità e riconoscimento di tali qualifiche;

- fornitura di elementi di prova oggettivi sul modo in cui specifici fabbisogni di competenze corrisponderanno alle esigenze del mercato del lavoro nei paesi/nelle regioni che partecipano al partenariato.

- Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili:

- dimostrazione degli sforzi concreti compiuti per aumentare l'occupabilità dei discenti IFP attraverso un migliore apprendimento basato sul lavoro e l'integrazione di opportunità di mobilità;

- attuazione di sinergie a lungo termine per migliorare in definitiva l'attrattiva dell'IFP.

Scadenza: **31 gennaio 2018**.

Programma Erasmus+, azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche

Cooperazione con la società civile in materia di istruzione, formazione e gioventù

La cooperazione con le organizzazioni della società civile nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù è essenziale per creare un ampio senso di appartenenza in relazione alle strategie e alle politiche di apprendimento permanente, oltre che per tenere conto delle idee e delle preoccupazioni delle parti interessate ad ogni livello. Essa è importante al fine di svolgere un'opera di sensibilizzazione in merito alla strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione, al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020), a programmi politici specifici, come il processo di Bologna per l'istruzione superiore o il processo di Riga-Copenaghen per l'istruzione e la formazione professionale (IFP), all'agenda europea per l'apprendimento degli adulti nonché alla strategia dell'UE per la gioventù. Tale cooperazione è fondamentale per garantire il coinvolgimento

attivo delle parti interessate nell'attuazione delle riforme politiche nei diversi paesi, promuoverne la partecipazione al programma Erasmus+ e ad altri programmi europei, nonché divulgare le buone pratiche e i risultati delle politiche e del programma attraverso le loro ampie reti di membri aderenti. Nell'ambito dei loro programmi di lavoro trasmessi in risposta a questo invito a presentare proposte, le organizzazioni candidate sono anche incentivate a collegare le loro attività all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

In tale contesto, il presente invito a presentare proposte prevede l'erogazione di finanziamenti attraverso i due lotti riportati di seguito.

1. Cooperazione con la società civile in materia di istruzione e formazione (lotto 1)
2. Cooperazione con la società civile in materia di gioventù (lotto 2)

Un'organizzazione può presentare **una sola domanda** nell'ambito del presente invito a presentare proposte, per il lotto 1 o per il lotto 2, ma non per entrambi.

ELEMENTI COMUNI APPLICABILI A ENTRAMBI I LOTTI

Obiettivi generali

L'obiettivo del presente invito è quello di fornire un sostegno strutturale, denominato sovvenzione di funzionamento, alle organizzazioni non governative europee (ENGO) e alle reti a livello di UE attive nel settore dell'istruzione e della formazione o della gioventù, che perseguono gli obiettivi generali elencati qui di seguito:

— sensibilizzare le parti interessate ai programmi politici europei in materia di istruzione, formazione e gioventù, in particolare Europa 2020, Istruzione e formazione 2020, a programmi politici specifici quali il processo di Bologna o il processo di Riga-Copenaghen, l'agenda europea per l'apprendimento degli adulti o la strategia dell'UE per la gioventù;

— rafforzare l'impegno delle parti interessate e intensificare la cooperazione con le autorità pubbliche per l'attuazione delle politiche e delle riforme nei campi dell'istruzione e della formazione e nel settore della gioventù, in particolare l'applicazione delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel quadro del semestre europeo;

— dare impulso alla partecipazione delle parti interessate nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;

— stimolare il coinvolgimento delle parti interessate nella divulgazione, fra i loro membri di appartenenza e oltre, delle azioni e dei risultati relativi alle politiche e ai programmi, nonché delle buone pratiche.

Tali obiettivi devono essere chiaramente inseriti nei piani di lavoro, nelle attività e nei risultati tangibili delle organizzazioni richiedenti.

Ammissibilità

Candidature ammissibili

Il presente invito è aperto a due categorie di enti.

— Categoria 1: organizzazioni non governative europee (ENGO) nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù;

— categoria 2: reti a livello di UE nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù.

Un'organizzazione può presentare **una sola domanda**, per la categoria 1 o per la categoria 2.

Per essere ammissibili, i candidati devono:

— essere un'organizzazione o un organismo non governativo;

— essere enti non a scopo di lucro.

Si rimanda alle definizioni dettagliate delle due categorie di candidati ammissibili previste per ogni lotto.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente invito le agenzie o le organizzazioni nazionali Erasmus+ cui facciano capo numerose agenzie nazionali Erasmus+ (in numero pari o superiore a 2/3).

Paesi ammissibili

Sono ammissibili le domande provenienti da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi:

— gli stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

Per i candidati del Regno Unito: i criteri di ammissibilità devono essere soddisfatti per *l'intera* durata della sovvenzione. Se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di sovvenzione senza concludere un accordo con l'UE che garantisca in particolare che i proponenti britannici continueranno ad essere ammissibili, i partecipanti britannici cesseranno di ricevere il finanziamento dell'UE (pur continuando, ove possibile, a partecipare) o saranno invitati a lasciare il progetto sulla base della convenzione di partenariato quadro o della convenzione relativa a sovvenzioni di funzionamento (rispettivamente articolo II.16.2.2(a) o condizione generale II.16.2.1.(a)).

— gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE): Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

— i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione conformemente ai principi generali, nonché alle condizioni e modalità generali stabilite negli accordi quadro conclusi con questi paesi, in vista della loro partecipazione ai programmi comunitari: ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

Scadenza: 14/12/2017.

Orizzonte 2020 e programma di lavoro 2018 nel quadro del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica

Sono stati pubblicati inviti a presentare proposte e attività connesse a titolo del programma di lavoro 2018-2020 nel quadro di Orizzonte 2020 — il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) — e del programma di lavoro 2018 nel quadro del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra Orizzonte 2020.

Con le decisioni C(2017) 7123 e C(2017) 7124 del 27 ottobre 2017 la Commissione ha adottato due programmi di lavoro che includono inviti a presentare proposte e le attività connesse.

Questi sono subordinati alla disponibilità degli stanziamenti previsti nel progetto di bilancio per gli anni in questione dall'autorità di bilancio o, se il bilancio per un determinato esercizio finanziario non è adottato, secondo quanto previsto dal regime dei dodicesimi provvisori.

I programmi di lavoro in questione, comprese le scadenze e le dotazioni di bilancio per le attività, sono disponibili nel sito internet del portale dei partecipanti (<http://ec.europa.eu/research/participants/portal>) unitamente alle informazioni sugli inviti e le attività connesse, e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte. Tutte queste informazioni, se necessario, saranno aggiornate sullo stesso portale dei partecipanti.

In questa fase possono essere presentate proposte solo in relazione alle tematiche recanti la dicitura «2018» negli inviti a presentare proposte che figurano sul portale dei partecipanti. Successivamente sul portale dei partecipanti saranno fornite informazioni sul calendario concernente le proposte relative alle tematiche recanti la dicitura «2019» e «2020».

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Bando di concorso per Segretari/Commessi

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione europea potranno attingere per l'assunzione di nuovi funzionari « *segretari/commessi* » (gruppo di funzioni AST-SC).

Numero dei posti disponibili nell'elenco di riserva:

GRADO SC1: 210

GRADO SC2: 123

Si noti che l'assunzione di personale di grado SC 2 sarà effettuata soprattutto dalle istituzioni con sede a Lussemburgo.

Il presente bando di concorso generale riguarda due gradi. È possibile candidarsi per uno solo di essi. Candidature al grado SC 2: in fase di verifica dell'ammissibilità, la commissione giudicatrice può riassegnare una

candidatura al grado SC 1, se il candidato soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- ha ottenuto uno dei migliori punteggi complessivi per il grado SC 2 nei test a scelta multipla,
- in base ai dati indicati nella domanda, non risulta soddisfare i criteri di ammissibilità per il grado SC 2, ma soddisfa quelli per il grado SC 1,
- al momento della candidatura ha dato il suo consenso alla riassegnazione al grado SC 1,
- ha inoltre ottenuto uno dei migliori punteggi complessivi nei test a scelta multipla per il grado SC 1.

NATURA DELLE FUNZIONI

Il personale del gruppo di funzioni AST-SC svolge lavori d'ufficio e di segreteria, di gestione di un ufficio ed altre mansioni equivalenti che richiedono un certo livello di autonomia.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

L'atto di candidatura è suddiviso in 2 parti, ciascuna con una scadenza distinta per la presentazione, come descritto di seguito. Al momento della convalida della *prima parte dell'atto di candidatura per via elettronica*, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate in appresso.

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere *almeno 2 lingue ufficiali dell'UE*, la prima almeno al livello C1 (conoscenza approfondita) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

Ai fini del presente bando di concorso si intende per:

— lingua 1: la lingua utilizzata per alcuni dei test a scelta multipla su computer

— lingua 2: la lingua utilizzata per la seconda parte dell'atto di candidatura, i restanti test a scelta multipla, le prove della fase di valutazione

e le comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido. La lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

Gradi SC 1 e SC 2

— Studi superiori della durata di *almeno 1 anno* attestati da un diploma direttamente attinenti alla natura delle funzioni da svolgere **oppure**

— studi secondari attestati da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore, seguiti da un'esperienza professionale della durata di *almeno 3 anni* direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere **oppure**

— una formazione professionale *di almeno 1 anno*, seguita da un *minimo di 3 anni di esperienza professionale*. Sia la formazione che l'esperienza professionale devono essere direttamente attinenti alla natura delle funzioni da svolgere.

Ulteriore esperienza professionale:

— **Solo per il grado SC2**

Almeno 4 anni di ulteriore esperienza professionale direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 12 dicembre 2017.

Bando per Amministratori (AD 7) nei settori Economia Finanziaria e Macroeconomia

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea potranno attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «*amministratori*» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva:

1. **Economia finanziaria** — 55

2. **Macroeconomia** — 32

Il presente bando riguarda due settori. *È possibile candidarsi per uno solo di essi.*

NATURA DELLE FUNZIONI

1. Economia finanziaria

Questo settore del concorso generale è indetto per assumere amministratori (AD 7) che si oc-

cuperanno di economia finanziaria, con particolare attenzione alla sorveglianza multilaterale e a livello di singoli paesi, alla programmazione, all'analisi e alla valutazione delle politiche.

2. Macroeconomia

Questo settore del concorso generale è indetto per assumere amministratori (AD 7) che si occuperanno di macroeconomia, con particolare attenzione alla sorveglianza multilaterale e a livello di singoli paesi, all'analisi, alla concezione e alla valutazione delle politiche.

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE.

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare.

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

2) **Condizioni specifiche: lingue**

I candidati devono conoscere **almeno 2 lingue ufficiali dell'UE**: la prima almeno al livello C1 (conoscenza approfondita) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

Ai fini del presente bando di concorso si intende per:

— lingua 1: la lingua utilizzata per i test a scelta multipla su computer

— lingua 2: la lingua utilizzata per compilare l'atto di candidatura, all'Assessment center e nelle comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

La lingua 2 deve essere il francese, l'inglese o il tedesco

3) **Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali**

Per l'economia finanziaria:

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno quattro anni** attestata da un diploma in economia, matematica, statistica, econometria o finanze seguito da un'esperienza professionale

della durata di **almeno sei anni** nel campo della finanza, dell'economia o dell'analisi attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno tre anni** attestata da un diploma in economia, matematica, statistica, econometria o finanze seguito da un'esperienza professionale della durata di **almeno sette anni** nel campo della finanza, dell'economia o dell'analisi attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

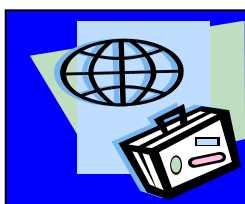
Per la macroeconomia:

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno quattro anni** attestata da un diploma in economia, matematica o statistica seguito da un'esperienza professionale della durata di **almeno sei anni** nel campo della macroeconomia o della statistica macroeconomica

oppure

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di **almeno tre anni** attestata da un diploma in economia, matematica o statistica seguito da un'esperienza professionale della durata di **almeno sette anni** nel campo della macroeconomia o della statistica macroeconomica.

Scadenza: 19 dicembre 2017.



Giovani

Servizio volontario europeo

SVE in Polonia per progetti internazionali e tandem linguistici

Dove: Danzica, Polonia

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 gennaio al 31 luglio 2018

Organizzazione ospitante: Dom Pojednania i Spotkań im. Św. Maksymiliana M. Kolbego

Scadenza: 10 dicembre 2017

Opportunità di SVE in Polonia per un progetto di 7 mesi presso la Casa Maximilian – Kolbe di Danzica, che si occupa di progetti internazionali, scambi giovanili, corsi di lingua, tandem linguistici e seminari informativi per insegnanti e personale scolastico.

Il volontario sarà impegnato nei seguenti compiti:

- supporto nella gestione dei gruppi durante i progetti e aiuto nell'amministrazione dell'associazione;

- supporto all'insegnamento dell'inglese e nell'organizzazione dei tandem linguistici;
- possibilità di sviluppo di progetti personali durante le varie attività.

SVE in Romania per l'insegnamento delle lingue straniere

Dove: Craiova, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 febbraio al 1 agosto 2018

Organizzazione ospitante: ACT-Asociatia Comunitati pentru Tineret

Scadenza: 15 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Romania all'interno di una organizzazione non governativa che lavora nel Sud-Ovest Oltenia, con l'obiettivo principale di promuovere lo sviluppo della comunità e l'economia sociale a livello locale e regionale. ACT lavora per consentire ai giovani di partecipare attivamente nella società per migliorare la propria vita.

Il volontario sarà impegnato in S. In due scuole superiori della città, tutti i volontari coinvolti nel progetto, attiveranno workshop e laboratori di comprensione e conversazione linguistica, da supporto all'insegnamento della lingua inglese, spagnolo e tedesco. I laboratori linguistici utilizzeranno quindi metodi e supporti alternativi come l'ascolto della musica, il tandem e il club di lingua, i cineforum con e senza sottotitoli e tutte le attività che potranno essere proposte dai volontari stessi.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interessato circa la tematica del progetto;
- con una conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Romania per sviluppare attività ludico ricreative e laboratoriali

Dove: Râmnicu Vâlcea, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 febbraio al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Inimă pentru Inimă

Scadenza: 15 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Romania per il progetto DIY, Develop and Involve Yourself che si svolgerà presso le residenze comunitarie e le scuole elementari della città. La Fondazione si occupa da anni delle problematiche sociali che investono i bambini e i giovani della comunità,

con particolare riguardo ai diritti dei bambini, soprattutto vittime di abbandono e di difficoltà socio-relazionali.

Il volontario svilupperà attività ludico ricreative e laboratoriali per cercare di supportare il lavoro di assistenza sociale, svolto dagli operatori della fondazione. I workshop portati avanti dai volontari SVE saranno relativi ad attività artistiche, manuali ma anche sportive e all'aria aperta. Il volontario si occuperà anche di supportare gli eventi pubblici organizzati dalla fondazione e gestirà la comunicazione esterna, relativa alle attività del progetto e del programma Erasmus+.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interessato al lavoro sociale, soprattutto con bambini ed adulti svantaggiati;
- essere una persona aperta, creativa, motivata e responsabile;
- con una conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Romania per lo sviluppo di competenze nell'imprenditorialità sociale

Dove: Bucarest, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 marzo al 27 agosto 2018

Organizzazione ospitante: A.C.T.O.R.

Scadenza: 23 febbraio 2018

Opportunità di SVE in Romania all'interno dell'Associazione Culturale A.C.T.O.R. che ha la missione di supportare i propri beneficiari (bambini, giovani, adulti) nella ricerca di una maggiore espressione identitaria attraverso l'utilizzo di strumenti artistici. Questo fa sì che le persone rafforzino la fiducia in se stessi e diventino cittadini attivi nella loro comunità.

Il volontario sarà impiegato in attività che si concentreranno sullo sviluppo delle competenze relative all'imprenditorialità sociale in un contesto interculturale, attraverso gli strumenti della metodologia didattica non formale. Inoltre, egli potrà promuovere la propria cultura di appartenenza, condividendo le esperienze di multiculturalismo proprie dell'esperienza SVE.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- esperienze pregresse di lavoro con giovani e bambini;
- il possesso di capacità artistiche sarà considerato un vantaggio in fase di selezione;

- conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Polonia all'interno di una scuola con classi bilingui

Dove: Klodzko, Polonia

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: da marzo ad agosto 2018

Organizzazione ospitante: Gimnazjum z Oddzialami Dwujezycznymi nr 1

Scadenza: 1 febbraio 2018

Opportunità di SVE in Polonia per un progetto che prevede volontari provenienti da diverse nazioni e che prende vita all'interno del Gimnazjum z Oddzialami Dwujezycznymi, una scuola superiore di Klodzko, con classi bilingui di inglese e tedesco.

Il volontario, in collaborazione con gli insegnanti, preparerà attività ludico-ricreative atte a stimolare l'apprendimento scolastico. Egli si occuperà di attività linguistiche ed in particolare potrà condurre un corso relativo alla sua lingua madre. Il volontario collaborerà anche nelle diverse attività extra scolastiche organizzate dall'Istituto (sport, teatro, cinema, musica, etc) e prenderà parte al consiglio degli studenti.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibile al lavoro con i giovani e desideroso di apprendere;
- con buone capacità di lavoro in gruppo e un atteggiamento attivo e collaborativo.

SVE in Grecia per l'organizzazione di attività ricreative e progetti internazionali

Dove: Levadia, Grecia

Chi: 2 volontari 18-30

Durata: da settembre 2018 a luglio 2019

Organizzazione ospitante: Agios Vlasios

Scadenza: gennaio 2018

Opportunità di SVE in Grecia all'interno di "Agios Vlasios", un centro di cura per anziani che si propone di offrire trattamenti, affetto e cura a persone di entrambi i sessi con priorità per coloro che soffrono di malattie croniche.

I volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- seguiranno il programma quotidiano del centro, fornendo sostegno nella cura degli anziani (pulizia, preparazione pasti, passeggiate, etc);

- pianificazione e implementazione di attività creative e ricreative settimanali (artigianato, educazione fisica, musica, intrattenimento, etc);
- pianificazione, organizzazione e attuazione di progetti con istituzioni europee e/o internazionali;
- creazione e moderazione di una pagina web, progettazione di un opuscolo e organizzazione di un evento di informazione.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- capacità di sviluppo di attività ricreative e disponibilità a lavoro con giovani e anziani in ambito internazionale;
- capacità di contribuire alla gestione di scambi e progetti internazionali;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- capacità in ambito musicale sono considerate un vantaggio in fase di selezione.

SVE in Norvegia in una comunità per persone diversamente abili

Dove: Jevnaker, Norvegia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019

Organizzazione ospitante: Camphill Solborg

Scadenza: 28 aprile 2018

Opportunità di SVE in Norvegia all'interno di una comunità per persone con disabilità fisiche e mentali che vivono uno stile di vita alternativo, basato sulla sostenibilità in tutti i suoi aspetti. La comunità è stata fondata nel 1977, inizialmente per bambini con disabilità che avevano abbandonato il sistema scolastico e avevano necessità di un ambiente sicuro. Dall'inizio degli anni '80 Solborg è una comunità per adulti con e senza disabilità; al momento comprende una scuola Steineriana, un asilo nido e una fattoria biodinamica.

Il volontario assisterà lo staff dell'associazione nelle attività seguenti:

- animazione di giochi e laboratori socio-culturali con persone affette da handicap mentali;
- organizzazione di attività e eventi nella comunità e attività di manutenzione;
- sostegno alle persone disabili nella cura delle loro abitazioni e della loro igiene personale.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibile per l'intera durata del progetto;

- buona conoscenza della lingua inglese e in possesso della patente di guida;
- con motivazione verso la tematica del progetto.

SVE in Islanda per la protezione delle foreste

Dove: Ulfjotsavtn, Islanda

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 maggio al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Icelandic forestry association

Scadenza: 30 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Islanda per la protezione delle foreste. L'Icelandic Forestry Association (IFA) coordina diversi progetti nel campo della protezione ambientale e della forestazione. Il progetto di servizio volontario europeo sarà itinerante, perciò le attività si svolgeranno attraverso tutta l'isola. Qui è possibile trovare maggiori informazioni relative al progetto.

Il **volontario** si occuperà di compiti come la piantagione di nuovi alberi, la potatura, la realizzazione di nuovi sentieri. Egli lavorerà a stretto contatto con la popolazione locale, che beneficia della presenza dei volontari, sia per l'aiuto che forniscono che per il contatto con persone con diversi background culturali. Chi si candida deve tenere in considerazione il clima aspro dell'Islanda, il lavoro fisico che si apprenderà a fare e gli spostamenti intorno all'isola.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse per la natura ed il progetto;
- godere di salute fisica e mentale;
- possedere spirito di adattamento e buona resistenza fisica;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- la conoscenza delle scienze ambientali ed esperienza pregressa, costituiscono un titolo preferenziale.

SVE in Romania in attività e laboratori a contatto con i giovani

Dove: Bucarest, Romania

Chi: 3 volontari/e 18-30

Durata: dal 3 gennaio al 7 novembre 2018

Organizzazione ospitante: Asociația Școala de Valori

Scadenza: 18 dicembre 2017

Opportunità di SVE in Romania per "Practice, learn, step up!", un progetto che ha come obiettivo quello di stimolare la crescita e l'autoconsapevolezza dei giovani e degli adolescenti delle scuole superiori e dei centri giovanili della città capitale della Romania.

I **volontari** saranno impegnati nell'organizzazione di laboratori e in attività di educazione non formale. Queste iniziative sono parte del progetto Grow, il cui focus è incentrato sullo sviluppo della capacità di conoscersi e sapersi apprezzare, per poi organizzare, pianificare e gestire propri progetti personali. I 3 volontari SVE parteciperanno ad un training iniziale, che servirà per acquisire le competenze necessarie per portare avanti le attività e saranno da supporto allo staff dell'organizzazione nella conduzione di diversi laboratori.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- entusiasmo, flessibilità e interesse per la tematica del progetto;
- una conoscenza base della lingua inglese.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Migliora il tuo Inglese con un corso a Londra e con un contratto di lavoro in Hotel

Il programma è diviso in due parti

Corso di Inglese certificato a Londra (1, 2 o 4 settimane); 15 ore effettive settimanali in classi internazionali di massimo 10 studenti.

Alloggio in famiglia selezionata con colazione.

Contratto di lavoro di 4, 6 o 12 mesi nel settore alberghiero in Regno Unito con contratto e stipendio da £ 5,55 a £ 8,00 l'ora; possibilità di vitto e alloggio all'interno dell'hotel.

Alla fine del periodo concordato, possibilità di estendere il contratto a tempo indeterminato. Figure richieste: Assistenti Generali in Hotel, Camerieri, Cuochi, Housekeeping, Addetti alla caffetteria, Customer Service, Concierge, Banqueting, Accoglienza alberghiera, Addetti vendita in negozi e retail.

Requisiti:

18-35 anni, cittadinanza italiana, Inglese B1

Costo:

programma disponibile in tre pacchetti a partire da **€1225,00** (codice sconto EC17)

<http://www.eurocultura.it>

Do you want to work in Sweden?

DERMANORD manufacture and sell the Swedish, award winning trade mark MARIA ÅKERBERG. Our products for skin care and make-up are completely based on natural and environmentally friendly ingredients. Our location, approx. 50 km from Gothenburg with close access to airports, ports, highways and railways, is strategically perfect. We easily reach the Swedish and international markets.

We are looking for You who want to and are able to contribute to our fast national and international development.

With us You shall:

- formulate recipes for make-up,
- assure the use of correct equipment,
- be responsible for and implement the development of the production of the make-up range.

You must have a minimum of 5 years of experience as a chemist formulator of which at least 2 years working with natural ecological content. You need to have a driving license and excellent knowledge of Swedish or English.

<http://www.destinazionevezia.it/offerta-lavoro/chemist-for-make-up/>

Offerte in Germania...

... nella logistica

La **LILA LOGISTIK** è una società di logistica con sede a **Besigheim** (Baden-Württemberg). Attualmente cerca il seguente personale da impiegare in varie sedi:

- Assistenz (m/w) der kaufmännischen Leitung a Besigheim
- Berufskraftfahrer (m/w) a Bünde
- Berufskraftfahrer (m/w) a Zwenkau
- Kaufmännischer Leiter (m/w) für unseren Logistikstandort a Marbach am Neckar
- Kaufmännischer Sachbearbeiter (m/w) a Althengstett
- Prozessmanager (m/w) Lagerlogistik a Bischofsheim (zukünftig Groß-Gerau)

- Qualitäts- und Umweltmanager (m/w) Lagerlogistik a Herne oder Bischofsheim (zukünftig Groß-Gerau)

- Stellvertretende Niederlassungsleitung (m/w) für unseren Logistikstandort a Kirchheimbolanden

<http://lila-logistik->

[no-](http://lila-logistik-no-)

de01.de/pserve/wp_cms/view?document_class=85&display_all=1&view_documents=1&order_by=2_Standort%20ASC#stellenangebote

... nella moda

Il gruppo aziendale **Peek & Cloppenburg KG Hamburg** riunisce la società di moda nazionale *Peek & Cloppenburg*, il negozio online *P & C VANGRAAF.COM* e il rivenditore internazionale di moda *VAN GRAAF*. La massima qualità, l'orientamento al cliente e l'armonia umana sono la base di Peek & Cloppenburg KG.

Sul proprio sito pubblica la lista dei posti disponibili per lavoro e stage. Qualche esempio:

- Aiuto vendite a Chemnitz
- Responsabile del dipartimento vendite a Brema
- Logistica delle merci a Dresda
- Emissione merci ad Amburgo
- Designer per marketing a Kassel
- Capo dipartimento decorazione a Lubeca
- Aiuto temporaneo per il servizio merci a Munster

[https://www.peek-und-](https://www.peek-und-cloppenburg.de/karriere/jobs/stellenangebote/)

[cloppenburg.de/karriere/jobs/stellenangebote/](https://www.peek-und-cloppenburg.de/karriere/jobs/stellenangebote/)

... biologia molecolare

L'**EMBL, European Molecular Biology Laboratory**, è un istituto di ricerca di biologia molecolare, sostenuto da 20 paesi europei e dall'Australia.

La ricerca, finanziata con denaro pubblico dai suoi stati membri, viene svolta da circa 85 gruppi indipendenti che coprono i vari campi della biologia molecolare. Il Laboratorio è attivo in cinque siti, il principale dei quali si trova ad **Heidelberg**.

Attualmente sta cercando il seguente personale da impiegare nelle città di **Amburgo** e **Heidelberg**:

- Human Resources Assistant ad Heidelberg.

Scad.: 3 dicembre 2017

- Research Technician ad Heidelberg. Scad.: 10 dicembre 2017
 - Senior Technical Officer in Biological Small Angle X-Ray Scattering ad Hamburg. Scad.: 17 dicembre 2017
 - Rechtsreferendar/in (Trainee and Internships) ad Heidelberg. Scad.: le candidature sono accettate in qualsiasi momento.
- https://www.embl.de/jobs/searchjobs/index.php?newlang=1&loc=0&pos%5B%5D=0&srch_trm=&list=Search

... nelle case vacanza

Holidu è una società di Monaco di Baviera che opera via Internet come **motore di ricerca per le case vacanze nel mondo**. I clienti vengono aiutati a trovare la casa vacanze preferita e poi a svolgere tutte le pratiche necessarie a concludere il contratto.

Sul proprio sito pubblica numerose offerte sia di lavoro sia di stage, come le seguenti:

- International App Marketing Manager (m/f)
- Team lead Customer Happiness (m/f)
- User Acquisition Manager (m/f)
- Working Student Customer Happiness (m/f)
- Intern Customer Happiness (m/f)
- Intern Online Marketing (PR, Content, Social Media) (m/f)
- Intern Performance Marketing Nordics (m/f)
- Intern Public Relations (m/f)

<https://www.holidu.com/careers>

... nelle assicurazioni a Norimberga

ERGO Direkt è una società di assicurazioni di **Norimberga**, Baviera.

Sul proprio sito pubblica numerose offerte di lavoro come le seguenti:

- Referenten Projektsteuerung (m/w)
- Data Engineer (m/w) für den Bereich Data Analytics
- Data Scientist (m/w) für den Bereich Data Analytics
- Manager (m/w) Kundenportal (Online, Mobile, App)
- Junior Referent Arbeitsrecht (m/w)
- Referent (m/w) International Competence Center Direct Sales
- Referent Performance Channels (m/w), Schwerpunkt: E-Mail Marketing
- Direktmarketing-Manager (m/w)

<https://ergodirekt.de/de/karriere/stellenboerse.html>

... nel metalmeccanico a Stoccarda

La **Daimler AG** è una società tedesca che produce mezzi di trasporto per l'impiego militare e civile, oltre che per i servizi finanziari. La sede centrale è a Stoccarda nel Baden-Württemberg.

Sul proprio sito pubblica numerose offerte sia di lavoro sia di stage, come le seguenti:

- Projektkoordinator/-in Bereitstellung Eingangsdaten für Betriebsanleitungen in Fellbach und Böblingen
- Temp. Senior Buyer (6 Months)
- Consultant (m/w) für internationale betriebswirtschaftliche Methoden und Prozesse im Bereich Purchase Accounting in Stuttgart
- IT Business Analyst
- Internship IT
- Praktikum ab Januar 2018 im Bereich Powertrain Entwicklung am Standort Hamburg
- Praktikum ab Februar 2018 im Bereich Fahrzeugsteuerkreis in Sindelfingen
- Praktikum ab Februar 2018 im Bereich Logistikprozessplanung in Sindelfingen
- Praktikum ab März 2018 im Bereich der Projektsteuerung Karosserieentwicklung S-Klasse in Sindelfingen
- Praktikum ab März 2018 im VAN/Vertrieb am Standort Stuttgart

<https://www.daimler.com/system/browser-not-supported/en/index.html>

Opportunità nell'animazione

Scad.: 15 dicembre 2017

Darwinstaff, agenzia di Firenze, opera da 25 anni con animatori per catene alberghiere, resorts, hotels, navi da crociera, villaggi turistici in tutto il mondo.

Attualmente sta selezionando gli animatori da impiegare nella stagione invernale:

- Miniclub, Sportivi
- Dj
- Polivalenti
- Ballerini
- Hostess
- Promoter
- Responsabili staff
- Tecnici audio luci

<https://www.darwinstaff.com/>

Con Eures in Austria come manager dei trasporti

Scad.: 31 dicembre 2017

Il Servizio **Eures** dell'**AFOL** di **Milano** segnala che la società **LKW WALTER di Kustein, Tirolo** sta cercando **5 International Transport Manager** con conoscenza della lingua tedesca e titolo di studio in campo economico.

<http://sintesi.provincia.milano.it/bdnet/Eures/ricerca.aspx?flag=austria>

EURES: Selezione di ballerine – ballerini per Disneyland® Paris

Scad.: 7 dicembre 2017

Nell'ambito del **prossimo festival PIRATI E PRINCIPESSA**, **Disneyland® Paris** ricerca 39 ballerine tra 1m60 e 1m75 e 39 ballerini tra 1m65 e 1m85.

Presentarsi giovedì **7 dicembre** 2017 alle ore 10.00 precise all'istituto I.A.L.S, Via Cesare Fracassini, 60 00196 **Roma**

I candidati qui selezionati saranno invitati ad una selezione finale il venerdì **8 dicembre** 2017 alle ore 10.00 all'istituto i.A.L.S. per la validazione definitiva.

<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/1020-Disneyland-Paris-Eures-Lazio.pdf>

Stages

Stage retribuiti nel Regno Unito con la Walt Disney

Scad.: 15 dicembre 2017

La Walt Disney International offre stage a Londra nei settori del marketing e della comunicazione a studenti universitari che lavoreranno nelle varie sezioni del gruppo (Disney Media Distribution, Walt Disney Studios, Disney Interactive, Disney Channel).

Durata: un anno con 25 giorni di ferie.

<https://jobs.disneycareers.com/job/london/internships-marketing-2018-19/391/5832614>

Stage retribuiti nell'UE per gli affari esterni.

Scad.: gennaio 2018

L'EEAS, European External Action Service, è il servizio diplomatico dell'Unione europea. Aiuta il capo degli affari esteri dell'UE - l'alto

rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza - a svolgere la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione.

L'EEAS offre stage di 5 mesi nell'ambito del programma Blue Book Traineeship, che possono avere inizio il 1° marzo o il 1° ottobre.

https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/8354/blue-book-traineeship-ee-as_en%20e%20qui%20https://ec.europa.eu/stages/

Stage in Svizzera con il programma delle Nazioni Unite contro l'AIDS

Scad.: 31 marzo 2018

UNAIDS, programma delle Nazioni Unite che ha come obiettivo il coordinamento globale degli interventi contro l'AIDS, apre le porte a giovani universitari per svolgere tirocini non retribuiti presso la sede di Ginevra.

Durata: da 6 settimane a 6 mesi, secondo la disponibilità dell'ufficio.

https://erecruit.unaids.org/public/hrd-cl-vac-view.asp?o_c=1000&jobinfo_uid_c=35314&vlang=en

Stage retribuiti con Solidarites International in Francia

Solidarites International (SI) è un'associazione di aiuti umanitari internazionali che, da oltre 37 anni, aiuta le persone colpite da conflitti armati e disastri naturali soddisfacendo bisogni vitali. Per la propria sede di Paris / Clichy offre i seguenti stage di 6 mesi:

- Assistant(e) support: gestion administrative, financiere et logistique desk Afrique de l'Est et des Grands Lacs
- Assistant comptable (h/f)
- Internship : Middle East desk assistant (program/admin)

<https://www.solidarites.org/en/since-1980/join-us/jobs/>

Stage retribuiti nei Paesi Bassi nel settore eventi

La Uitjesbureau è una società olandese che da 17 anni organizza uscite ed eventi aziendali in tutto il Paese.

Tutte le uscite sono organizzate e coordinate dagli uffici di Amsterdam e Rotterdam. Le usci-

te aziendali spaziano da giochi di città (digitali), a giochi di cena attivi, da attività sportive in acqua, a eventi aziendali personalizzati e creativi. Attualmente offre due stage Assistant event manager ad Amsterdam.

<https://www.stage.nl/vacatures/524039-stage-assistent-event-manager-uitjesbureau>

Movin'Up Spettacolo – Performing Arts

Scad.: 15 dicembre 2017

GAI – Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, presenta la 19° edizione di Movin'Up Spettacolo – Performing Arts, un bando rivolto ai giovani creativi italiani tra i 18 e i 35 anni di età che lavorano nell'ambito dello spettacolo e delle arti performative, per aiutarli a vivere un'esperienza di mobilità artistica internazionale.

L'iniziativa, realizzata attraverso lo stanziamento di un fondo annuale erogato in sessioni, permette agli artisti di richiedere un sostegno per un'esperienza di mobilità artistica internazionale.

<http://www.giovaniantisti.it/iniziative/movinup-2017>

Junior Professional Officer Programme (JPO) 2017/2018

Scad.: 15 dicembre 2017

Il Programma Giovani Funzionari delle Organizzazioni Internazionali, noto anche come Programma JPO, è un'iniziativa finanziata dal Governo Italiano e curata dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA).

Il Programma permette a giovani qualificati di avere un'esperienza formativa e professionale nelle organizzazioni internazionali per un periodo di due anni.

Lo scopo del Programma è duplice. Da una parte favorisce le attività di cooperazione delle organizzazioni internazionali associando giovani funzionari ad iniziative di sviluppo; dall'altra consente a giovani interessati alle carriere internazionali di compiere esperienze rilevanti che nel futuro ne potrebbero favorire il reclutamento da parte delle organizzazioni stesse o in ambito internazionale.

Nell'ambito dell'edizione 2017/2018 del Programma JPO si prevede l'assegnazione di un numero limitato di posizioni a candidati provenienti da alcuni paesi in via di sviluppo.

<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/1020-JPO-ita.pdf>

Stage Erasmus + “TRIS 2016”

Scad.: 31 dicembre 2017

La Società cooperativa sociale Italian Service comunica che sono riaperti i termini per l'ammissione al Progetto di mobilità transnazionale “TRIS 2016” (2016-1-IT01-KA102-005224), e che si procederà alla selezione di N. 30 partecipanti. Il Progetto prevede la realizzazione di Tirocini all'estero, della durata di 3 mesi, da svolgersi presso organizzazioni, aziende private o enti pubblici operanti nei seguenti settori: turismo, ristorazione, servizi ricreativi, culturali e sociali. Paesi di destinazione: Spagna (Siviglia), Lituania (Vilnius), Polonia (Breslavia).

<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/1020-Bando-TRIS.pdf>

Stage retribuito nella pubblicità a Monaco

Shot One è un'agenzia con quasi 20 anni di esperienza nel mondo della pubblicità e del cinema. Ha sede a Monaco di Baviera.

Attualmente offre lo stage retribuito Projektmanagement (m/w) Pflicht-Praktikum Freier Texter (m/w) a partire da gennaio 2018.

<http://shot-one.de/pflicht-praktikum.html>

Stage nella ricerca di mercato e nelle sponsorizzazioni

Nielsen Sports è un consulente e partner di fiducia in materia di sport ed entertainment intelligence aiuta i propri clienti a massimizzare il successo commerciale.

Attualmente offre vari stage, tra cui i seguenti nella sede di Colonia:

- Praktikant (m/w) für den Bereich Digital & Social Media. Inizio: gennaio 2018
- Praktikant (m/w) für den Bereich Commercial Operations. Inizio: gennaio 2018
- Praktikant (m/w) für den Bereich Media Services. Inizio: aprile 2018

- Praktikant (m/w) für den Bereich Neue Medien – Print&Online. Inizio: marzo 2018
- Praktikant (m/w) für den Bereich Marktforschung. Inizio: febbraio 2018
- Praktikant (m/w) für den Bereich Consulting. Inizio: febbraio 2018

<http://nielsenports.com/de/karriere/praktika/>

Stage retribuito nel Museum der Westlausitz Kamenz

Il Museum der Westlausitz Kamenz in Sassonia si occupa di paesaggio, natura, storia e cultura della propria regione. Il Museo possiede collezioni di storia culturale, archeologia, geologia, zoologia e botanica della regione e promuove numerose iniziative per coinvolgere la cittadinanza.

Attualmente offre uno stage retribuito nel campo dell'educazione ambientale e della mediazione. Inizio il 1° febbraio 2018

Requisiti:

- laurea in Storia Naturale, Umanistica, Museologia o Pedagogia
- disponibilità per il lavoro interdisciplinare
- disponibilità per il lavoro nei fine settimana
- disponibilità per il lavoro impegnato, creativo e indipendente

Scad.: 29 dicembre 2017

<https://www.museum-westlausitz.de/museum/stellen-2/559-sparkassen-umweltpraktikum-2018>

Varie

Master di secondo livello in Comunicazione Istituzionale

Nell'anno accademico 2017/2018 è riattivato, presso Dipartimento di "Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società" in collaborazione con il Dipartimento di "Diritto Pubblico" dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ed in convenzione con il BAICR Cultura della relazione s.c.a.r.l., il Master universitario di II livello in "Comunicazione Istituzionale" – "Institutional Communication", istituito ai sensi dell'art. 9 del d.m. 270/2004.

Finalità

Il Master universitario ha la finalità di fare acquisire e perfezionare conoscenze interdiscipli-

nari e di preparare professionisti capaci di operare nell'ambito della comunicazione istituzionale. L'operatore che il Master universitario intende perfezionare dovrà essere in grado di svolgere attività di informazione e comunicazione finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- illustrare le attività delle istituzioni statali, regionali e locali ed il loro funzionamento;
- favorire la conoscenza dei loro atti e delle relative procedure;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine delle istituzioni pubbliche, conferendo conoscenza e visibilità alle loro attività e ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale e internazionale.

Il corso prevede 406 ore di attività didattica ed è particolarmente adatto a studenti lavoratori, grazie alla possibilità di seguire buona parte dei moduli didattici a distanza in modalità e-learning. I posti disponibili sono 40. Il costo d'iscrizione è di 4.500 euro.

Il Master ha presentato all'INPS proposta formativa di accreditamento per l'erogazione di borse di studio in favore dei dipendenti della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Master ha inoltre risposto al Bando SNA (Scuola Nazionale dell'amministrazione) ottenendo 7 borse di studio a copertura totale in favore di funzionari e dirigenti di ruolo in servizio presso le Amministrazioni pubbliche.

Scadenza iscrizioni: 22 gennaio 2018.

Informazioni: Segreteria didattica del Master Dott.ssa Teresa Di Giovanni – BAICR Cultura della Relazione

Via di Porta Labicana 17 – 00185 Roma

Tel. 06/68891410

email comunicazioneistituzionale@baicr.it

Il Bando del Master è reperibile al seguente link:

http://web.uniroma2.it/module/name/Content/newlang/italiano/action/showpage/navpath/DID/content_id/48116/section_id/4434

Borse di studio al Collegio d'Europa

Sogni una carriera negli Affari europei o nelle Relazioni internazionali? Sei alla ricerca di un Master post-laurea che accresca realmente la tua competitività sul mercato del lavoro? Scegli di studiare e vivere l'Europa! Fai domanda per uno dei programmi accademici del Collegio d'Europa offerti nei due campus di Natolin (Varsavia) e Bruges!

Il Collegio d'Europa, fondato nel 1949, è il più antico e prestigioso Istituto post-universitario dedicato agli Studi europei. L'obiettivo del Collegio d'Europa è di incoraggiare la comprensione delle dinamiche politiche, economiche e giuridiche legate al processo d'integrazione europea. Il master bilingue (inglese e francese) in Studi europei interdisciplinari offerto al campus di Natolin permette inoltre di specializzarsi sulla Storia e la Civiltà europea, oltre che sulla Politica europea di Vicinato.

Tra i suoi Alumni, il Collegio annovera numerosi funzionari europei, leader politici e stimati professionisti nell'ambito delle relazioni internazionali.

Ogni anno il Collegio apre le sue porte a studenti provenienti dai paesi dell'Unione europea, del Vicinato e del mondo intero, offrendo loro l'opportunità di accrescere il loro profilo accademico prima di cominciare una brillante carriera internazionale all'interno delle rispettive amministrazioni nazionali, servizi diplomatici, organizzazioni europee ed internazionali, società civile o settore privato.

Numerose sono le borse di studio disponibili per gli studenti interessati a studiare al Collegio d'Europa.

Il periodo per l'invio delle candidature per il prossimo anno accademico è aperto fino al 17 gennaio 2018.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.coleurope.eu

Winter School in Methods and Techniques, Bamberg

Si svolge dal 2 al 9 marzo 2018 presso la Graduate School of Social Sciences di Bamberg (Baviera).

Offre corsi all'avanguardia su argomenti metodologici qualitativi e quantitativi, dando le competenze necessarie per sostenere la carriera.

Tutti i corsi sono svolti da insegnanti esperti con il supporto di assistenti didattici specializzati.

Per il 2018 si offrono nuovi corsi di analisi della rete di discorsi, stima della probabilità massima, storia di eventi e analisi di sopravvivenza, corsi di master in intervista qualitativa, metodi di analisi dei processi e ricerca avanzata multi-metodi. I corsi che l'anno scorso si sono esauriti rapidamente comprendono: Introduction to R (entry) and Introduction to R (intermediate); Automated Web Data Collection with R and Multilevel Regression Modelling. Se stai considerando uno di questi, sarebbe utile prenotare il più presto possibile!

Scadenza per l'iscrizione: 18 dicembre 2017

<https://ecpr.eu/Events/EventDetails.aspx?EventID=120>

20° Winter School Internazionale di Lingua a Osnabrück

Dall'8 al 28 febbraio 2018, presso l'Università di Scienze Applicate di Osnabrück (Bassa Sassonia) si svolgerà la "20° Winter School Internazionale di Lingua" con corsi su Cultura e Società, Economia e Tecnologia in Germania.

Requisiti: i corsi si terranno in tedesco. È richiesta la conoscenza della lingua a livello da A1 a C1, ma è sempre prevista una classe a livello di principiante (corso preliminare e A1).

Gruppo di destinazione: studenti e laureati in tutte le materie.

Il corso di lingua tedesca (inclusi studi letterari e culturali) conterrà una combinazione di moduli di formazione grammaticale e linguistica – formazione linguistica generale, formazione attiva di abilità (parlare, leggere, scrivere); visite ad aziende di produzione e di servizi; lavoro in piccoli gruppi per livelli di lingua più avanzati.

Ore per settimana: 25

Numero di partecipanti: 15

Crediti ECTS: fino a 5

Costo: € 650 che include: lezioni e materiali didattici, visite aziendali e conferenze, svariate attività ricreative, due escursioni di un giorno, tre giorni di escursione a Berlino con viaggio, sistemazione, colazione, cena, tour della città.

Non sono inclusi: costo dell'alloggio (da 220 a 300 euro per il periodo del corso), pasti (nella caffetteria per circa 3 euro a pasto).

Scadenza per l'iscrizione: 31 dicembre 2017

<https://www.daad.de/deutschland/studienangebote/sommerkurse/en/?p=d&s=sk&id=640&page=1&sortBy=1&display=list>

Borse di studio per l'Europa

Il portale di viaggi GoEuro mette a disposizione 12 borse di studio per un valore complessivo di 21.000€ a studenti che trascorreranno un periodo all'estero nell'anno accademico 2017/18. Verranno attribuite 10 borse dal valore di 2000€ e due borse addizionali da 500€ l'una per un concorso su Instagram. In questo modo GoEuro potrà aiutare i ragazzi contribuendo con un valido sostegno economico per il loro soggiorno in un paese europeo.



Eventi

Come partecipare

Le università che intendono partecipare devono informare gli studenti della borsa di studio tramite bando online, newsletter, post su facebook o in formato cartaceo. Una volta fatto ciò, l'ateneo sarà inserito nella lista ufficiale di istituti che prendono parte al concorso. Gli studenti possono quindi fare domanda compilando un semplice modulo online, reperibile sul sito di GoEuro.

Tutte le informazioni riguardanti la borsa di studio sono sul sito:

<https://www.goeuro.it/viaggi/studiare-all-estero>

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>

Mattinate FAI d'Inverno

Milano, 27 novembre-2 dicembre 2017

Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, invita insegnanti e studenti a partecipare alle Mattinate FAI d'Inverno. L'iniziativa è patrocinata dalla Rappresentanza in Italia, Ufficio di Milano.

Mattinate FAI d'Inverno è un grande evento nazionale dedicato al mondo della scuola, nel quale gli studenti potranno partecipare non solo come visitatori, ma anche come protagonisti.

Insegnanti e studenti sono, infatti, invitati a scoprire il patrimonio storico-artistico delle loro

città, guidati da altri studenti, gli Apprendisti Ciceroni, appositamente preparati dai volontari FAI e dai loro docenti.

Dal 2016 la Rappresentanza in Italia Ufficio di Milano collabora col FAI a questa iniziativa. Durante l'evento verranno distribuiti a studenti e insegnanti materiali informativi sull'attività dell'Unione europea.

<http://mattinatefai.it/mattinate-fai/l-evento>

European Culture Forum 2017

Milano, 7-8 dicembre 2017

Importante appuntamento biennale organizzato dalla Commissione europea. L'evento, per la prima volta nella sua storia, non si svolgerà a Bruxelles ma a Milano presso Superstudio Più, in uno dei quartieri più creativi della città meneghina.

L'obiettivo del Forum è quello di incrementare la cooperazione europea nel settore della cultura, riunire i responsabili politici a livello europeo, nazionale e locale, fare il punto sull'attuazione dell'Agenda europea della cultura, il principale quadro strategico per la cultura a livello europeo. L'evento sarà anche un'occa-

sione per presentare l'Anno europeo del Patri-

monio Culturale.

Future Energy, Future Green

Milano, 12 dicembre 2017

La Fondazione ISTUD insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano vi invitano all'evento "Per terra, acqua, aria e fuoco - FUTURE ENERGY, FUTURE GREEN - Il Verde che c'è già e quello che verrà", patrocinato dal ministero dell'Ambiente.

Nel prossimo ventennio, la popolazione aumenterà di 1,5 miliardi e il PIL crescerà del 50%. Riuscirà l'energia pulita, e l'efficienza nel suo utilizzo, a dare le risposte sufficienti? Le città attualmente contano oltre il 70% delle emissioni globali di gas serra legate all'energia. La previsione è che la popolazione urbana raggiungerà il 66% della comunità mondiale nel

2050. Per questo le classi dirigenti del mondo svolgeranno un ruolo cruciale nel garantire un futuro sostenibile e affrontare una vera e propria rivoluzione energetica.

L'obiettivo di questo evento è quello di sensibilizzare ancora una volta al tema della Green Energy e di analizzare le modalità di gestione sostenibile. Il workshop sarà anche l'occasione per presentare, in anteprima nazionale, il libro Future Energy, Future Green (Mondadori Università), in uscita dal 18 gennaio 2018 ma già disponibile nelle librerie on line e prenotabile presso l'editore.

La traversata dell'Oceano Atlantico in solitaria di Matteo Perruchini

Roma, Spazio Europa, 14 dicembre 2017

Matteo Peruchini terrà una conferenza sulla sulla esperienza di traversata a remi in solitaria dell'Oceano Atlantico.

Nel Dicembre del 2015 Matteo Peruchini ha preso parte alla famosa Talisker Atlantic Challenge, da molti considerata una delle gare di resistenza più dure dell'intero pianeta. Da solo, completamente privo di qualsiasi assistenza, 100% autosufficiente e a bordo di una imbarca-

zione alimentata unicamente a remi, Matteo ha completato la traversata in 52 giorni, vincendo la categoria del singolo e stabilendo un nuovo record di gara.

Per iscrizioni si prega di voler chiamare i seguenti numeri 06/69999252 - 328/4591578 nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Horizon 2020: ricerca e innovazione nella Pubblica Amministrazione

Parma, 13 e 14 dicembre 2017

La SNA in collaborazione con la Fondazione Collegio Europeo di Parma propone il Seminario di due giornate dal titolo "Horizon 2020: ricerca e innovazione nella Pubblica Amministrazione" per approfondire le tecniche e gli strumenti di progettazione europea al fine di favorire l'acquisizione di competenze operative necessarie per la partecipazione ai bandi europei relativi al Programma Horizon 2020 e per questa ragione mette a disposizione 15 posti a titolo gratuito per dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione centrale.

Per l'iscrizione si prega di consultare il sito della Fondazione Collegio Europeo di Parma: www.europeancollege.it e di inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica: info@collegioeuropeo.it entro e non oltre **l'11 dicembre 2017**.

http://www.europeancollege.it/it-IT/formazione-specialistica/Seminario-Horizon-2020--ricerca-e-innovazione-nella-Pubblica-Amministrazione_m106.aspx



Al via il bando efficienza energetica edifici pubblici

E' stato approvato il bando "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici" che intende favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici non residenziali.

Il presente bando con dotazione finanziaria FESR di € 4.200.000,00 è rivolta agli Enti locali in forma singola o associata o un Consorzio di Enti (vedi D.Lgs. 267/2000) ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico (vedi art. 1 c.2 D.Lgs. 165/2001).

La domanda di partecipazione potrà essere presentata tramite il SIGEF, dalla data di pubblicazione del presente bando sul BUR (23 novembre 2017) fino al 23 aprile 2018.

Obiettivo

Promuovere la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e integrazione di fonti rinnovabili onde contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

Dotazione finanziaria

4.200.000,00 Euro

Soggetti beneficiari

Possono partecipare Enti locali singoli o in forma associata o un Consorzio di Enti come individuati e definiti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico.

Requisiti ammissibilità

- Coerenza con la Strategia energetica nazionale, il decreto Burden Sharing e il PEAR;

- Rispetto delle direttive n. 31/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e n. 27/2012 sull'efficienza energetica;
- Proprietà o completa disponibilità dell'immobile/area oggetto di intervento;
- Livello di progettazione definitivo ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
- Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili a soli fini di autoconsumo e comunque in abbinamento a interventi risparmio energetico;
- Presenza di diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti.

Interventi finanziabili

Il bando concede contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a edifici pubblici non residenziali, localizzati nel territorio regionale, esclusi gli edifici pubblici adibiti ad attività sportive. I contributi saranno concessi per le seguenti tipologie di interventi:

- interventi di miglioramento dell'efficienza energeticoambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti (installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, impianti di cogenerazione, ecc.) e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;
- introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale.

Responsabile procedimento

Raffaella Fontana: Tel. 071 8063528 raffaella.fontana@regione.marche.it

Avviso pubblico progetti di formazione con metodologia Montessori

Negli anni più recenti si è riscontrato un rinnovato interesse nei confronti della proposta edu-

cativa montessoriana. Un metodo di apprendimento che, rinunciando a pensare l'educazione

in termini di direzione e controllo, si propone come “aiuto alla vita” attraverso il rispetto delle sue leggi, che sono leggi di autonomia e di attività.

Sempre più numerose e pressanti sono le richieste dei genitori che, in applicazione delle leggi sulla scuola dell'autonomia, chiedono per i propri figli l'opzione educativa montessoriana, le cui caratteristiche possono efficacemente compendiarsi nell'autoeducazione, a partire dalla nascita, in un ambiente scientificamente preparato e arricchito con i materiali di sviluppo, attraverso la libera scelta, per la conquista dell'autonomia e dell'indipendenza.

La Regione Marche risponde a questa necessità con un avviso pubblico a valere sul Fondo Sociale Europeo riferito alla progettazione di corsi di specializzazione Montessori per insegnanti della scuola dell'Infanzia e di quella primaria e di quella secondaria di I grado. Il titolo conseguito è valido per poter essere assegnati a posti in istituzioni che adottano il metodo Montessori.

I corsi saranno svolti secondo le procedure previste dall'Opera Nazionale Montessori di Roma.

Aiuti alle imprese in caso di assunzioni di tirocinanti – Area marchigiana del cratere, di cui al DDPF n. 155 del 19/05/2017

Il presente Avviso è rivolto a datori di lavoro privati: Microimprese e Piccole e Medie Imprese, così come definite nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendono trasformare i tirocini di cui al DDPF n. 155/SIM/2017 in contratti a tempo indeterminato (contributo di importo massimo pari ad Euro 10.000,00) o a tempo determinato di almeno 24 mesi (contributo di importo massimo pari ad Euro 5.000,00).

Gli importi sono elevabili del 30% in caso di assunzioni di lavoratori disabili, aggiuntive alla quota del collocamento obbligatorio.

La richiesta del contributo per l'assunzione, deve essere effettuata entro e non oltre i 6 (sei) mesi successivi alla conclusione del tirocinio.

L'aiuto sarà concesso in regime “de minimis” nel rispetto delle disposizioni di cui al Reg. UE 1407/2013.

Sarà nominata apposita Commissione per la valutazione delle domande di incentivo, che svolgerà i suoi lavori secondo la procedura del Just in Time.

Le domande presentate sono periodicamente esaminate dalla Commissione di Valutazione sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziare nel presente Avviso e nella DGR n. 456/2017; le domande dovranno comunque essere presentate entro il 31/12/2018.

<http://www.regione.marche.it/Entrata-in-Regione/Fondi-Europei>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Scadenza per la presentazione della domanda di sostegno: 31.01.2018.

Beneficiari del bando

Persone fisiche, microimprese o piccole imprese che si impegnano ad esercitare l'attività

d'impresa indicata nel Business plan per almeno cinque anni dalla data di avvio dell'impresa.

Tipologia dell'intervento

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano i seguenti ambiti: Imprese culturali creative e indirizzate alla valorizzazione di beni culturali e ambientali, Imprese turistiche a carattere innovativo, Imprese impegnate nella realizzazione di servizi al turista e di servizi alla popolazione, Attività inerenti le ICT, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce, ecc, Attività dell'artigianato artistico e di qualità.

Dotazione finanziaria assegnata: € 275.000,00

L'aiuto verrà riconosciuto come premio in conto capitale di tipo forfettario.

- 30.000,00 Euro per le attività di nuova costituzione ubicate in aree D e C3;
- 25.000,00 Euro per le attività di nuova costituzione ubicate nelle altre zone.

Per scaricare il bando:

https://gallery.mailchimp.com/07534ddc4f530c482bed4dfe1/files/5402ad67-bf2f-4cf3-8402-0babf0e5df76/Bando_19.2.6.2_Avvio_attivit%C3%A0_imprenditoriali_GAL_Montefeltro.pdf